

La ricerca in Psicologia Ambientale oggi

TEMI ATTUALI DI RICERCA IN PSICOLOGIA AMBIENTALE:

Gli argomenti e le tematiche di ricerca degli articoli scientifici più recenti e di tendenza; dei progetti di ricerca europei finanziati dalla Commissione Europea; e dalle conferenze internazionali degli ultimi anni in Psicologia Ambientale

Secondo Documento redatto per Ordine degli Psicologi della Lombardia

2024

INDICE DEI CONTENUTI

Indice dei Contenuti	2
1. Introduzione	5
2. Metodo	11
2.1 Procedura	11
2.2 Tecniche e strumenti	13
2.3 Campione	15
Articoli del “Journal of Environmental Psychology”	15
Bandi Europei di Ricerca sui temi “Psicologia & Ambientale”	18
Conferenze di Psicologia Ambientale	20
3. Risultati	23
3.1 Temi di Ricerca Accademica, Negli Articoli di Psicologia Ambientale (2024)	23
Co-Occorrenze	23
Dendrogramma	24
Multidimensional Scaling	25
Thematic Analysis	26
3.2 Temi di Ricerca, nei Progetti di Ricerca Europei	31
Co-Occorrenze	31
Dendrogramma	32
Multidimensional Scaling	33
Thematic Analysis	34
3.3 Temi di Ricerca, nelle Conferenze di Psicologia Ambientale	39
Co-Occorrenze	39
Dendrogramma	40
Multidimensional Scaling	41
Thematic Analysis	42
4 Discussione	47
Quadro d’insieme	47
Possibili Competenze richieste dai Temi emergenti di Psicologia Ambientale	51
Limiti e futuri sviluppi	51
Appendici	54

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

1. Introduzione



1. INTRODUZIONE: LA PSICOLOGIA AMBIENTALE OGGI

La psicologia ambientale sta evolvendo rapidamente per rispondere all'emergere di nuove sfide ambientali. Gli psicologi ambientali devono affrontare queste sfide, che richiedono una gamma di competenze interdisciplinari costantemente aggiornate, al fine di continuare a promuovere la sostenibilità e il benessere umano in interazione con un ambiente in continuo cambiamento. Negli ultimi anni, si è posta una crescente attenzione allo studio dei comportamenti e degli atteggiamenti ambientali, anche da parte di discipline non specificamente attrezzate per analizzare scientificamente le interazioni tra gli esseri umani e il loro ambiente fisico, in maniera scientifica. Al contempo, sono sempre più numerose le ricerche e i progetti di ricerca, in ambito accademico, che si occupano di studiare questi fenomeni, così come, al di fuori dell'ambito accademico, le regolazioni europee e le linee strategiche di progetti europei fanno sempre più riferimenti a temi che stanno diventando delle vere e proprie "buzzwords", come: "la gestione dei cambiamenti climatici", "la sostenibilità", "la resilienza" e la "transizione ecologica". Anche nelle pubblicazioni giornalistiche, spesso le pagine di cronaca si interrogano su certi fenomeni che sono legati ai temi ambientali e movimenti generazionali (Figure 1): dai cortei pacifici dei "Fridays for Future", alle azioni degli attivisti ambientali "Ultima Generazione" cosa motiva le persone scendere in piazza o a mettere in atto violazioni della legge e atti provocatori, in nome dell'ambiente? Come può rispondere la società a queste sfide?



Figure 1: Come lo Psicologo Ambientale può contribuire alla comprensione di nuovi (nuovi?) comportamenti legati ai cambiamenti climatici? Quali teorie e metodi possono essere ri-utilizzate dal corpus classico della Psicologia, e quali devono essere riconsiderate per poter spiegare questi fenomeni?

Esplorare come la psicologia ambientale possa contribuire in modo costruttivo a queste tematiche e quali competenze gli psicologi ambientali devono rafforzare o sviluppare, rappresenta di per sé un interessante ambito di ricerca. L'obiettivo principale di questa analisi è provare ad esaminare in maniera sistematica quali sono le specifiche tendenze e le recenti tematiche emergenti nella ricerca di psicologia ambientale e nei progetti di ricerca afferenti ai temi "Ambientali", per provare a supportare l'identificazione delle competenze che potrebbero essere richieste agli psicologi ambientali per poter lavorare su questi temi, nel presente e nel prossimo futuro.

Per comprendere meglio i filoni di ricerca attuali, l'approccio utilizzato per questo report è stato quello di analizzare e categorizzare la ricerca prodotta nel mondo accademico della Psicologia Ambientale, in particolare attraverso l'analisi incentrata sul principale e più influente journal di psicologia ambientale (in termini di citazioni e impact factor). Tutti gli articoli pubblicati negli ultimi volumi del "Journal of Environmental Psychology" sono stati esaminati per identificare i temi di ricerca predominanti. Questa analisi ha permesso di individuare una lista di temi più frequentemente ricercati, fornendo un quadro delle ultime tendenze di ricerca nella comunità scientifica accademica degli Psicologi Ambientali.

Oltre alla ricerca accademica, si è ritenuto importante per questo report andare a considerare i temi di ricerca che sono proattivamente promossi dagli enti finanziatori e regolatori a livello europeo, che si concretizzano nella realizzazione di progetti di ricerca-applicata o ricerca-intervento. L'Unione Europea e la Commissione Europea sono all'avanguardia per quanto riguarda la volontà politica di promuovere una maggiore attenzione rispetto ai

temi “ambientali” e, soprattutto, sono tra i principali finanziatori di ricerca per studiare i nuovi fenomeni e trovare delle risposte (con diversi gradi di maturità e di complessità applicativa), tramite articolati programmi di finanziamento. Sono stati, quindi, presi in considerazione i “tender”/ “call” di ricerca finanziati dall'Unione Europea nell'ultimo ciclo di finanziamenti, in ambito ambientale. Questi bandi di ricerca presentano delle divisioni in vere e proprie aree tematiche, ambiti di intervento, domini, metodologie che coprono anche tematiche prettamente ambientali e psicologiche. Ognuna di queste “aree” presenta una descrizione del tema di ricerca, a cui diversi consorzi di enti e associazioni possono sottoporre dei *proposal* per dei progetti, che -se accettati e finanziati- devono essere rendicontati pubblicamente, tramite una descrizione del progetto, dei suoi obiettivi e dei risultati. Analizzando questi documenti di rendicontazione dei progetti finanziati negli ultimi tre anni dall'unione europea, filtrati per le parole chiave "environment & psychology", è stato possibile capire su quali temi di ricerca l'UE sta investendo maggiormente (finanziariamente e strategicamente/politicamente).

In aggiunta all'analisi degli articoli scientifici e delle rendicontazioni dei bandi di progetti europei, sono state considerate le linee di ricerca delle principali conferenze internazionali di psicologia ambientale. Le conferenze offrono una piattaforma per quelle reti locali di “stakeholder” accademici, organizzazioni del terzo settore e ONG per condividere le loro ricerche e discutere questioni. Le conferenze, seppur internazionali, sono spesso occasione per dare spazio anche a quegli attori che fanno ricerca sul territorio o che rappresentano portatori di interesse e consorzi locali, che non sono visibili nei “paper accademici” o nei complessi progetti europei. I documenti prodotti dalle conferenze delle associazioni di Psicologia Ambientale (gli atti delle conferenze, i siti delle conferenze etc.) permettono, quindi, di analizzare i più recenti trend di temi “caldi”, di anno in anno nelle diverse edizioni delle conferenze.

Per raccogliere e analizzare tutte queste fonti è stato costruito un database composito in cui sono state raccolte e organizzate diverse tipologie di “informazioni” relative a ogni articolo scientifico, progetto di ricerca finanziato e conferenza (uno per ogni “riga” del database). In questo database sono state categorizzate (in “colonna”) le descrizioni, gli abstract, gli highlight e le keywords di tutti gli articoli pubblicati negli ultimi 100 articoli del "Journal of Environmental Psychology", insieme alla “top-15” degli articoli più attualmente più popolari (2024). Inoltre, sono state incluse le descrizioni dei progetti europei finanziati sotto diverse call negli ultimi tre anni, filtrati per le parole chiave "environment & psychology" (2017-2024), e le descrizioni dei temi e dei titoli degli interventi delle ultime edizioni delle principali conferenze internazionali di Psicologia Ambientale (2020-2025).

Il database, composto così da N=412 “casi” con multipli attributi a descriverli, ha rappresentato un corpus ideale per un'analisi testuale sistematica alla ricerca dei temi principali e della loro articolazione - da un punto di vista del contenuto linguistico. Dal database sono state calcolate le co-occorrenze e sono state estratte le tematiche comuni *latenti*, organizzate per affinità tematica. I risultati sono stati approfonditi sia in maniera separata per tipo di origine delle informazioni (“journal” vs. “bandi di ricerca” vs. “conferenze”) sia complessivamente, evidenziando un quadro d'insieme delle principali aree di ricerca attuali in Psicologia Ambientale. Per provare a trarre delle conclusioni sulle possibili competenze (da approfondire con ulteriori analisi) richieste agli psicologi ambientali per affrontare questi temi di ricerca.

Provando ad anticipare e a riassumere i risultati ottenuti (che saranno presentati nei capitoli 3 e 4), si nota una forte attenzione verso l'impatto psicologico dei **cambiamenti climatici**, la promozione di comportamenti ecologicamente sostenibili e l'interazione tra benessere umano e ambienti naturali (Figura 2). In particolare, tra i temi principali di ricerca emergono:

- **Ansia Climatica** (eco-anxiety): L'impatto psicologico del cambiamento climatico è una delle aree di maggiore interesse, con ricerche che esplorano le conseguenze psicologiche (e psicoterapeutiche) del cambiamento climatico, proponendo nuovi approcci e strategie per affrontare l'“eco-anxiety”.
- **Gestione del Cambiamento**: La promozione di comportamenti sostenibili è un tema centrale, con studi che investigano sia come incentivare azioni ecologiche e comportamenti pro-ambientali (a livello individuale e dentro le organizzazioni), sia come aumentare la “resilienza delle comunità” ai cambiamenti climatici e ai disastri ambientali (entrambi gli argomenti trattati attraverso le lenti dello studio e dello sviluppo di interventi psicologici legati a concetti quali “formazione” e “comunicazione”).
- **Sostenibilità, Inquinamento e Giustizia Climatica**: Le ricerche si concentrano sulle modalità per ridurre l'inquinamento e promuovere la sostenibilità ambientale, anche in relazione al mondo “agricoltura” e alle tematiche della “giustizia ambientale” (che impattano sui fenomeni sociali come “l'immigrazione” e le carestie).
- **Relazione con la Natura e Benessere**: La connessione tra natura e benessere individuale e sociale, con temi di ricerca che esaminano il modo in cui l'interazione con l'ambiente naturale (dal turismo al giardinaggio) e le scelte di acquisto (inclusi stili alimentari) possano migliorare il benessere psicologico.

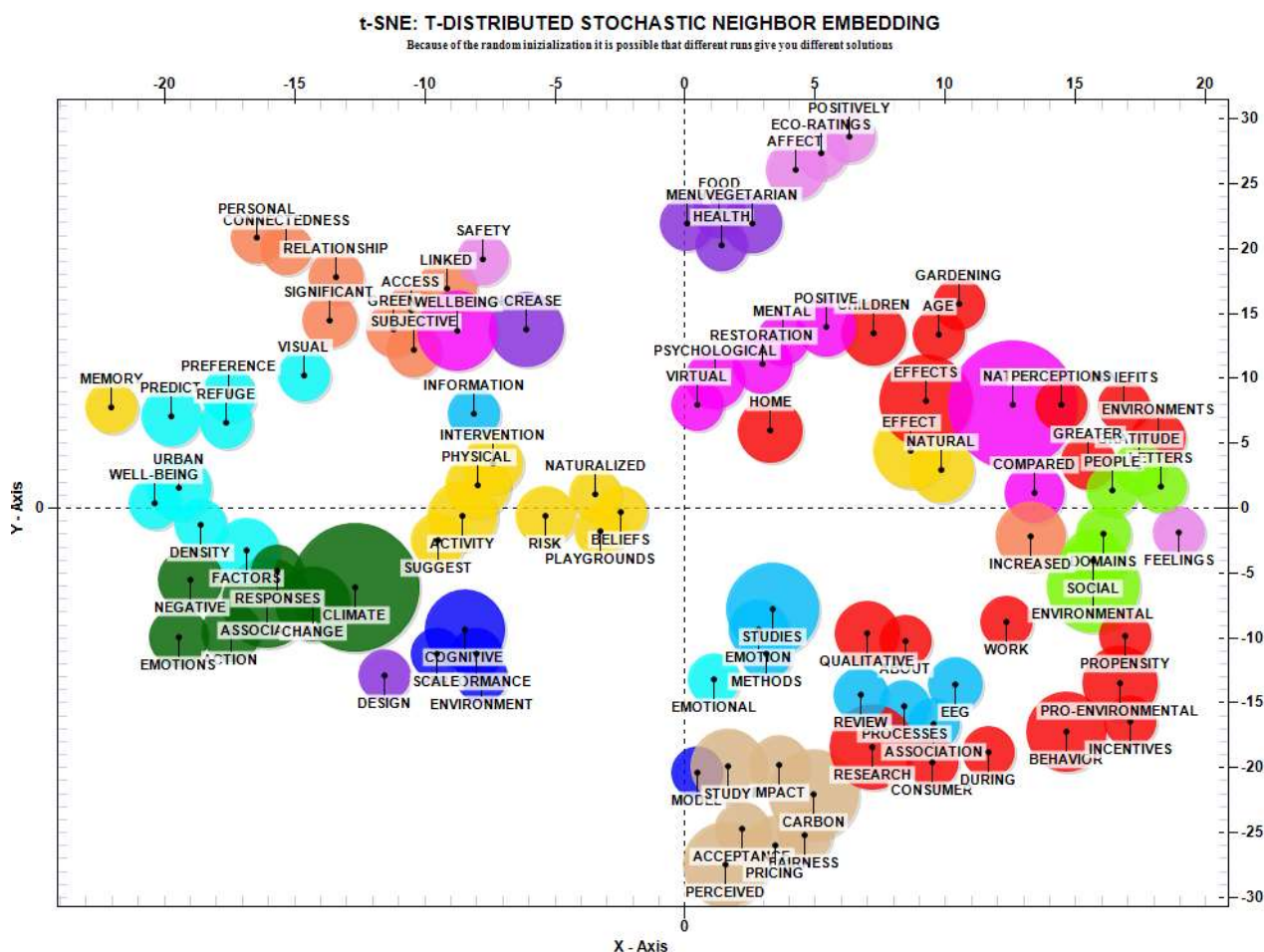


Figure 2: Visione d'insieme dei vari temi emersi tramite analisi MDS complessiva (si veda il “Capitolo 2” per dettagli sull'algoritmo e il “Capitolo 4” per approfondimenti su questi risultati)

Queste tematiche verranno, ovviamente, presentate e articolate nella parte di “risultati” del presente report.

Ad una analisi iniziale, emerge come alcuni di questi temi siano, ovviamente, in linea con il corpus “classico” della Psicologia Ambientale (come, per esempio: lo studio dei “**comportamenti pro-ambientali**”; il rapporto “**natura-benessere**” qui rivisto in chiave post COVID-19; e le consolidate metodologie e strumenti di indagine, trasversali a tutti gli ambiti Psicologici).

Altri temi, invece, si distinguono dalle tematiche “classiche” (come le specifiche attività relative a rischi-benefici “**analisi climatica**” o alle dimensioni legate ad alcuni temi del **settore agricolo**), mentre altre aree tematiche più storicamente affini alla disciplina (es. quella che viene comunemente associate alla “psicologia architettonica”) sembrano essere sottodimensionati tra le aree tematiche di ricerca più recenti. Il presente lavoro non permette di stabilire se queste differenze siano dovute al fatto che non le conoscenze passate hanno ormai “saturato” il campo di ricerca su certi argomenti in maniera tale da non richiedere (al momento) ulteriori pubblicazioni scientifiche a riguardo; oppure se tali risultati siano da imputare al fatto che tale filone di ricerca non sia più considerato “attuale” o di “urgente impatto” almeno secondo il mondo della ricerca (e non di chi continua ad operare a livello professionale su questi settori, ovviamente). Inoltre, il fatto che il campione fosse limitato a journal, conferenze e ricerche espressamente dedicate unicamente alla Psicologia Ambientale potrebbe escludere potenzialmente certi temi rilevanti trattati da altre fonti non incluse nel presente report

Ad ogni modo, tutte queste tematiche appaiono più genericamente organizzate attorno alla **capacità degli psicologi ambientali di studiare, misurare e supportare la formazione di attitudini e comportamenti**, influenzando consapevolezza e scelte delle persone in vari aspetti ambientali, essenzialmente concentrate attorno al tema principale del cambiamento climatico e della transizione ecologica. Se così fosse, queste tematiche richiederebbero agli psicologi ambientali competenze legato alla capacità di comprendere le dinamiche psicologiche legate al cambiamento climatico e alle transizioni ambientali. Per poter sviluppare interventi efficaci e per promuovere comportamenti sostenibili, servono **teorie, modelli, strumenti adeguati** per la comprensione, ricerca e l'intervento in questi ambiti **interdisciplinari**.

In generale, tutte le tematiche appaiono organizzate attorno alle “classiche” capacità degli psicologi ambientali di studiare, misurare e supportare la formazione di consapevolezza, attitudini e comportamenti in grado di impattare su nuove e specifiche sfide: dalla **eco-anxiety**, al **change management** (a livello, organizzativo e sociale) sulle transizione ecologica e sulle componenti individuali che lavorano sulla consapevolezza e le scelte delle persone riguardo vari aspetti ambientali, come il cambiamento climatico e la loro relazione con la natura e il benessere. Per farlo però sembra non poter prescindere da precise conoscenze (tecnico-tecnologiche) specifiche e aggiornate rispetto l'emergere di nuovi fenomeni ambientali. La capacità di condurre ricerche interdisciplinari, di mostrare quali contributi può dare la Psicologia rispetto ai “problemi pragmatici” di altre competenze quando serve promuovere comportamenti sostenibili, e la sensibilità verso le dinamiche sociali e culturali legate all'ambiente etc. sarebbero vane senza la capacità dello psicologo di saper dialogare (a seconda dei progetti di ricerca-intervento, ovviamente) con Ingegneri Ambientali, Climatologi, Architetti, Policy-maker, Comunicatori, ma anche Agricoltori, e Politici.

Inoltre, è importante che gli psicologi ambientali siano in grado di lavorare efficacemente con comunità diverse (culturalmente diverse) e di **comunicare i risultati della ricerca interdisciplinare in modo accessibile** al pubblico generale e ai decisori politici.

Vediamo, quindi, nel dettaglio come sono state ottenute questi risultati e come si possono approfondire ulteriormente.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

2. Metodo



2. METODO: ANALISI TESTUALE

2.1 PROCEDURA

La costruzione del database per questa analisi, ha previsto come primo passo la raccolta e l'indicizzazione manuale di: (1) articoli scientifici; (2) progetti europei e; (3) conferenze di Psicologia Ambientale.

(1) Gli articoli scientifici considerati per l'analisi hanno incluso gli ultimi 100 articoli pubblicati nel "*Journal of Environmental Psychology*" anno 2024, Volumi 93-98. Il *Journal of Environmental Psychology* rappresenta il principale journal di riferimento per gli Psicologi Ambientali (Figure 3). Partendo dall'ultimo volume disponibile sul sito del journal, è stato effettuato -a ritroso- l'accesso all'elenco di ogni ricerca pubblicata nel volume, fino a raggiungere la quota "**ultimi 100 articoli**" considerati una quota statisticamente significativa per le analisi previste (si veda sezione 3.2). Se non inclusi già nella lista degli ultimi 100 articoli pubblicati, sono stati aggiunti al database anche gli articoli attualmente più di tendenza, **più popolari**, identificati tramite la metodologia "[PlumX Metric](#)" messa a disposizione dall'editore del Journal (Elsevier). Tale metodologia è basata sull'attenzione ricevuta sui social media. Inoltre, sono state considerate le ultime edizioni speciali del journal. Per ognuno di questi articoli, sono stati estratti i seguenti campi: **titolo, volume, anno, abstract, highlight, e keywords**. Dal database così composto, tutte le parole sono state estratte e preparate per l'elaborazione attraverso il software T-Lab, per analizzare sistematicamente il corpus dei temi, le co-occorrenze e permettere una categorizzazione e raggruppamento dei temi raccolti per contenuti di ricerca affrontati dalle ultime ricerche pubblicate dal journal di Psicologia Ambientale.

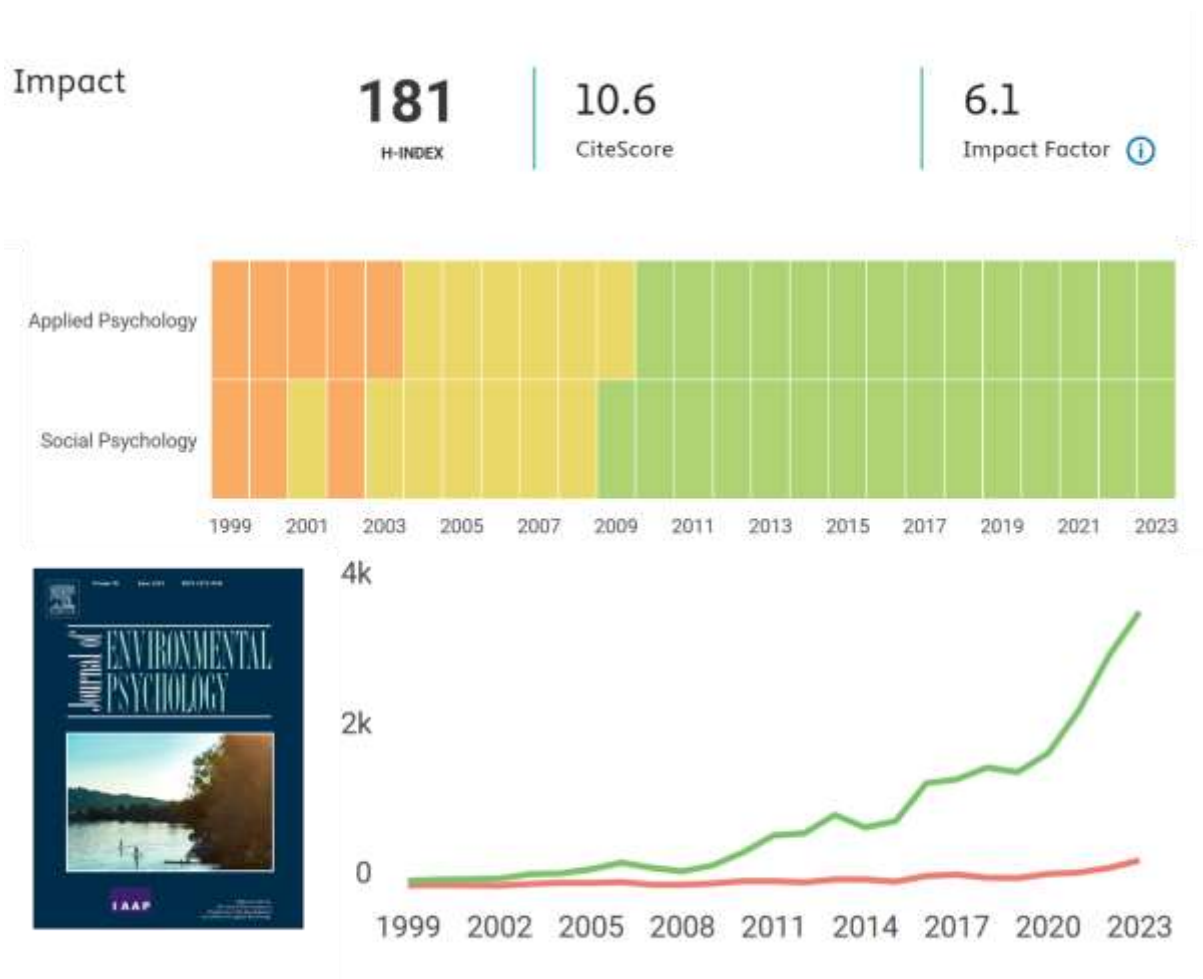


Figure 3: Statistiche del Journal, il più importante e in continua crescita di citazioni per quanto riguarda la Psicologia Ambientale

(2) Una procedura simile è stata applicata ai progetti di ricerca finanziati dai diversi tender/call europei. Tramite l'accesso alle piattaforma "[CORDIS](#)" (Community Research and Development Information Service, Figure 4) e "[Horizon Dashboard](#)" - che sono le piattaforme ufficiali dell'Unione Europea dedicata alla diffusione dei risultati dei progetti di ricerca finanziati dall'UE - sono stati selezionati i progetti e i tender afferenti contemporaneamente ai temi "**Environment**" e "**Psychology**" conclusi negli ultimi 4 anni (o che stanno per concludersi nei prossimi anni). I progetti di ricerca risultanti sono stati numerosi, e non tutti pertinenti agli scopi di questa ricerca (esempio includevano descrizioni degli interventi propri di altre branche della Disciplina – come Psicologia di Comunità o Clinica; o presentavano descrizioni chiaramente collegate a tematiche prettamente di altre discipline Ambientali - come progetti di Ingegneria Ambientale volti alla ricerca e produzione dei migliori materiali biodegradabili etc.) e quindi sono filtrati manualmente per escludere tutte i progetti di ricerca ritenuti non pertinenti. Le **descrizioni**, gli **obiettivi** di ricerca e i **risultati** dei progetti selezionati pubblicati su CORDIS sono stati inclusi nel database per un'analisi approfondita (si veda la prossima sessione 2.2).

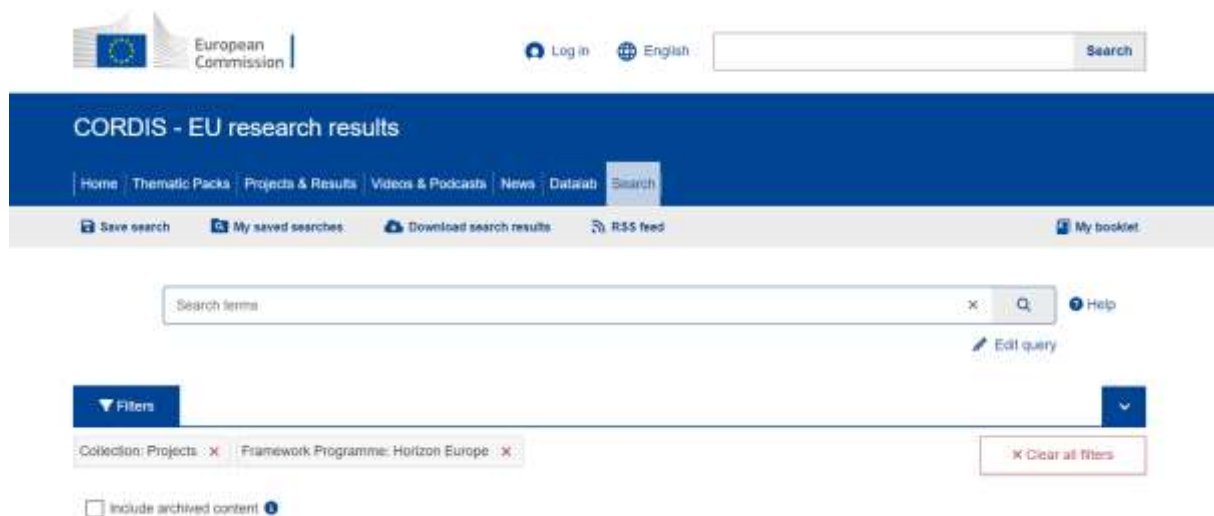


Figure 4: Screenshot della piattaforma CORDIS utilizzata per recuperare le descrizioni di obiettivi e risultati dei progetti europei, filtrati per le parole chiave "Psychology" & "Environmental"

(3) Per le conferenze, sono state analizzate le call, i programmi e i topic delle ultime tre edizioni della conferenza biennale **ICEP - International Conference on Environmental Psychology** (2021, 2023, 2025) e delle ultime tre edizioni della conferenza biennale **IAPS - International Conference Association People-Environment Systems** (2020, 2022, 2024). I dati considerati per popolare il database hanno incluso: le aree tematiche presentati delle diverse conferenze stesse, nelle loro pagine online di **descrizione** della conferenza, i **titoli** e, dove presenti, gli **abstract** degli interventi accettati e presentati alle conferenze, categorizzati e raggruppati in maniera analoga a quanto fatto per gli articoli del journal e i progetti/call/tender europei.

2.2 TECNICHE E STRUMENTI

Per analizzare e visualizzare le relazioni di similarità tra i diversi temi, e identificare le parole che appaiono in contesti simili, sono stati utilizzati l'algoritmo di clustering gerarchico e il software **T-Lab 10** (Figure 5). Il database preparato per essere importato dal software è stato elaborato dal software stesso¹ seguendo i seguenti passaggi:

1. Normalizzazione del Corpus: Uniformazione del testo per eliminare anomalie.
2. Segmentazione del Testo: Suddivisione del testo in unità analizzabili.
3. Lemmatizzazione Automatica: Riduzione delle parole alle loro forme base.
4. Selezione delle Parole Chiave: Identificazione delle parole chiave rilevanti.

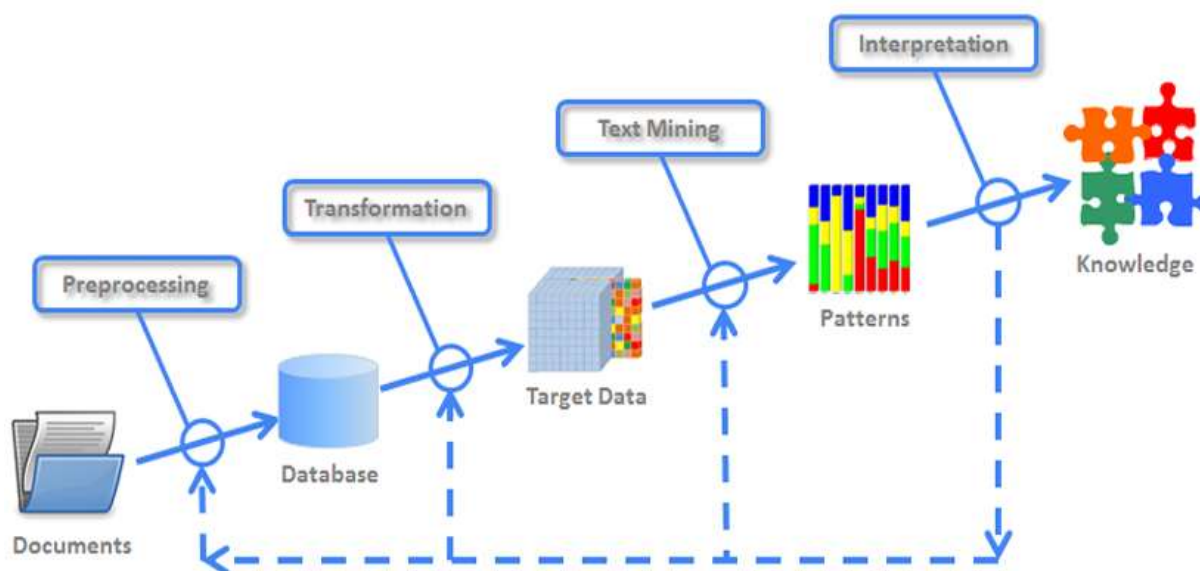


Figure 5: Rappresentazione grafica dell'analisi effettuata tramite il software T-lab

A partire da questo database così ri-elaborato, sono state rimosse le parole quali articoli, preposizioni, e congiunzioni, e alcuni verbi (come essere, avere etc.) per ridurre il “rumore” dei dati. Il database così filtrato, è stato analizzato per le associazioni di parole, le co-occorrenze, le sequenze e la *thematic analysis* per la modellizzazione dei temi emergenti.

L'analisi delle co-occorrenze ha permesso di creare una “**matrice di co-occorrenza**”, che rappresenta la frequenza con cui coppie di parole appaiono insieme in un determinato contesto. Questa matrice fornisce una panoramica delle relazioni tra i termini e può essere utilizzata per identificare associazioni, tendenze e pattern nei dati testuali. Ogni riga e colonna della matrice rappresentano una parola o un termine del *database* analizzato, rendendo la matrice simmetrica rispetto alla diagonale principale. Il valore in ogni cella indica la frequenza con cui le parole corrispondenti appaiono insieme in un contesto definito. L'intensità del colore della cella indica la forza della frequenza con cui le due parole compaiono insieme, mentre i colori diversi rappresentano l'iniziale raggruppamento tematico proposto dall'algoritmo, che verrà successivamente elaborato con l'analisi dei temi emergenti.

¹ Per maggiori informazioni su questi passaggi: <https://www.tlab.it/features/?lang=it>

Questi passaggi hanno permesso di produrre una matrice di correlazione e un **dendrogramma**. Il dendrogramma è un grafico a struttura ad albero dove ogni *ramo* rappresenta un raggruppamento di dati e le *foglie* rappresentano i singoli dati. Questo grafico mostra come i dati possono essere progressivamente uniti in gruppi più grandi, partendo dalle singole osservazioni fino a formare un unico gruppo contenente tutti i dati. L'asse verticale del dendrogramma rappresenta il livello di similarità o dissimilarità tra i dati: più in alto avviene l'unione dei gruppi, maggiore è la loro dissimilarità. Per costruire il dendrogramma, è stato utilizzato un algoritmo di clustering gerarchico agglomerativo. Questo algoritmo unisce iterativamente i dati in gruppi più grandi in base alla loro similarità per ognuno dei dataset usati nel campione.

Il **Multidimensional Scaling (MDS)** è stato utilizzato per la distribuzione delle co-occorrenze e per il *modelling of emerging themes*. L'MDS è un insieme di tecniche di analisi dei dati che permettono di analizzare matrici di similarità per fornire una rappresentazione visiva delle relazioni tra i dati all'interno di uno spazio a dimensioni ridotte. I risultati ottenuti dall'MDS, come quelli dell'analisi delle corrispondenze, permettono di interpretare sia le relazioni tra gli "oggetti" sia le dimensioni che organizzano lo spazio in cui sono rappresentati. Il grado di corrispondenza tra le distanze tra i punti implicati dalla mappa MDS e la matrice di input è misurato (inversamente) da una funzione di stress: minore è il valore di stress (ad esempio, < 0.10), maggiore è la bontà dell'adattamento ottenuto. Per la presente ricerca, è stato utilizzato il metodo di Sammon per rappresentare le relazioni tra le unità lessicali o tra i nuclei tematici. La formula dello stress è la seguente:

$$\text{Stress} = \sqrt{\sum_{i < j} (d_{ij}^{(\text{input})} - d_{ij}^{(\text{map})})^2} / \sum_{i < j} (d_{ij}^{(\text{input})})$$

dove $d_{ij}^{(\text{input})}$ è la distanza tra due punti (ij) all'interno della matrice di input e $d_{ij}^{(\text{map})}$ è la distanza tra gli stessi punti (ij) all'interno della mappa di Sammon (Figure 6).

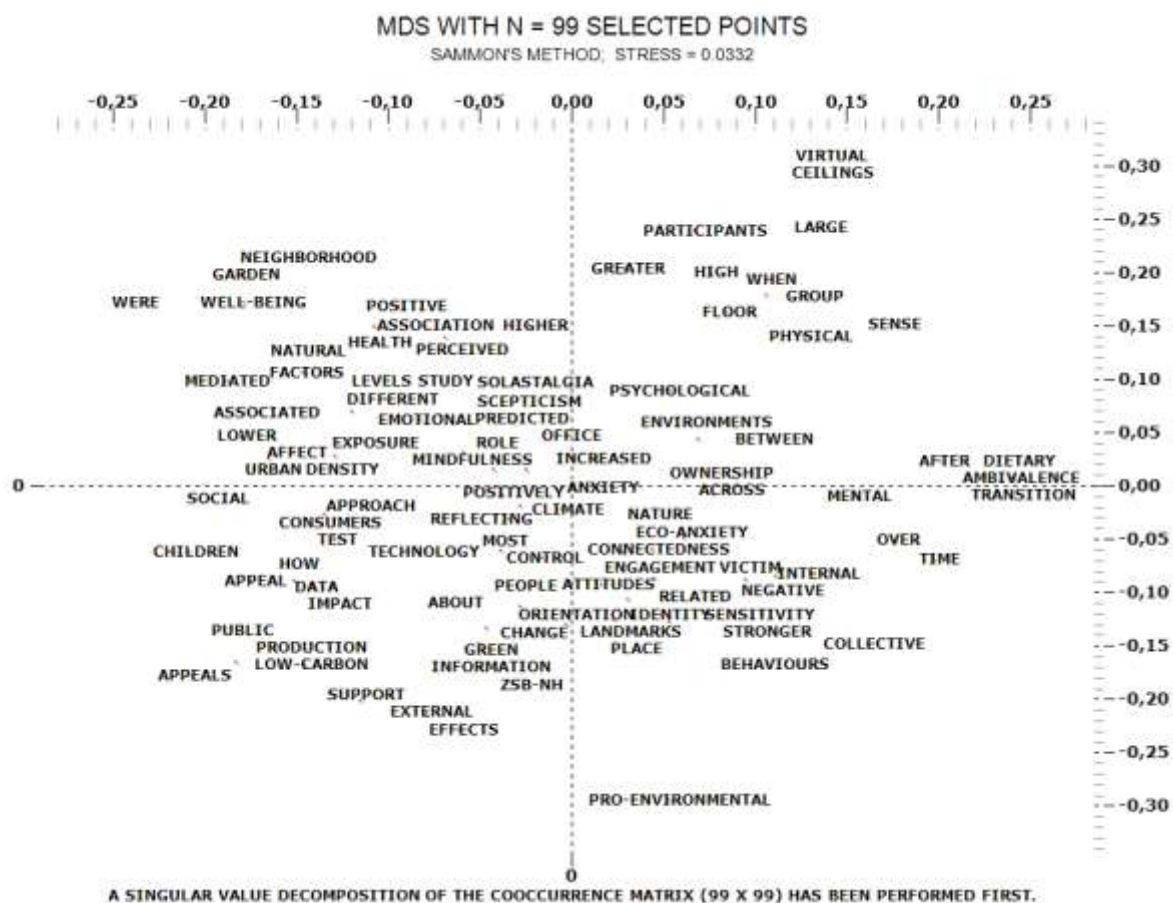


Figure 6: Esempio di analisi MDS condotta sugli "Highlights" (non filtrati) degli ultimi 100 articoli pubblicati dal Journal of Environmental Psychology

Per calcolare i temi latenti ed evidenziare le aree tematiche, sono stati (manualmente) rimosse ulteriori parole in grado di generare “rumore” (es. sinonimi o diverse forme di spelling U.K vs U.S.A.), dopo di che è stata applicata la tecnica di **Modeling of Emerging Themes** tramite le apposite funzioni del software. I temi sono descritti attraverso il loro vocabolario caratteristico e consistono in pattern di co-occorrenza di termini chiave. I temi individuati dal software (Figure 7) sono stati poi raffinata manualmente, correggendo e affinando il raggruppamento e la categorizzazione automatica emersa tramite l'analisi del "Test the Model". I coefficienti di probabilità per ogni parola nella categoria appartenente sono stati, infatti, considerati, utilizzando un valore di probabilità ≥ 0.20 .

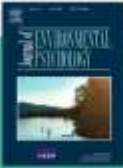
Figure 7: Esempio di analisi di tutti i temi grezzi emersi dall'analisi dai Bandi di ricerca H2020

Come anticipato in precedenza, la composizione del campione analizzato nella presente ricerca si basa su una selezione diversificata e rappresentativa di tre principali fonti rilevanti nel campo della psicologia ambientale. Queste fonti includono: articoli accademici, bandi di ricerca europei e conferenze internazionali.

ARTICOLI DEL "JOURNAL OF ENVIRONMENTAL PSYCHOLOGY"


ScienceDirect

Journals & Books
Help
Search
My account
Sign in



Journal of Environmental Psychology
Supports open access

10.6
CiteScore

6.1
Impact Factor

Articles & Issues
About
Publish
Order journal
Search in this journal
Submit your article
Guide for authors

All issues

2024 — Volumes 93-98

Volume 98
In progress (September 2024)

Volume 97
In progress (August 2024)

Volume 96
June 2024

Volume 95
May 2024

Volume 94
March 2024

Volume 93
February 2024

Articles & Issues
About
Publish
Order journal
Search in this journal
Guide for authors

Latest published
Articles in press
Top cited
Most downloaded
Most popular

Articles from the last 3 years that have received the most social media attention. Source: [PlumX Metrics](#)

Research article
Open access

Children are unsuspecting meat eaters: An opportunity to address climate change
Erin R. Hahn, ... Bailey E. Bradford
December 2021
[View PDF](#)

Research article
Abstract only

Nature guided imagery: An intervention to increase connectedness to nature
Amanda Coughlan, ... Pamela Pensini
April 2022

Research article
Abstract only

Implementing an activity-based work environment: A longitudinal view of the effects on privacy and psychological ownership
Freyr Halldorsson, ... Lilja Hardardottir
December 2021

Research article
Abstract only

Measuring place attachment with the Abbreviated Place Attachment Scale (APAS)
B. Bynum Boley, ... Benjamin Prangle-Mimbs
April 2021

Research article
Open access

Cut back or give it up? The effectiveness of reduce and eliminate appeals and dynamic norm messaging to curb meat consumption
Gregg Sparkman, ... Gregory D. Boese
June 2021
[View PDF](#)

Research article
Abstract only

Associations of time spent gardening with mental wellbeing and life satisfaction in mid-to-late adulthood
Selma Lunde Fjaestad, ... Jonathon Kingsley
May 2023

Short communication
Abstract only

Longitudinal relations between climate change concern and psychological wellbeing
Sarah E. McBride, ... Taciano L. Milfont
December 2021

Research article
Abstract only

Why do youth participate in climate activism? A mixed-methods investigation of the #FridaysForFuture climate protests.
Christian A.P. Haugestad, ... Séamus A. Power
August 2021

Figure 8: Selezione del Campione di Articoli

[illegible][illegible]

17

BANDI EUROPEI DI RICERCA SUI TEMI “PSICOLOGIA & AMBIENTALE”

Tramite “CORDIS” e la “DASHBOARD” sono stati selezionati i progetti di ricerca finanziati tra tre principali linee di finanziamento: **(1) Horizon 2020, (2) Interreg, (3) LIFE**.

(1) Progetti Horizon 2020: Horizon è stato il **principale programma di finanziamento** dell'UE per la ricerca e l'innovazione. Il successore di Horizon 2020 ha una durata dal 2021 al 2027, con un budget di circa 95,5 miliardi di euro. Gli ultimi progetti di ricerca selezionati da Horizon 2020 sono iniziati, appunto, nel 2020 e sono finiti in questi ultimi anni. I progetti H2020 sono stati filtrati per includere solo quelli che trattano simultaneamente i temi "Environment" e "Psychology", iniziati negli ultimi anni del programma di finanziamento dei progetti pluriennali 2018-2019-2020.

(2) Progetti Interreg: Interreg è il programma dell'UE che promuove la **cooperazione territoriale** tra le regioni e le città dell'UE e dei paesi limitrofi. L'obiettivo principale è superare le sfide comuni attraverso la collaborazione e lo scambio di conoscenze, incluse le dimensioni ambientali. I bandi selezionati da Interreg sono stati scelti per la loro rilevanza nell'integrazione delle politiche ambientali e psicologiche a livello regionale e transfrontaliera.

(3) Progetti LIFE: LIFE è il programma dell'UE dedicato **specificatamente all'ambiente e all'azione per il clima**, attivo dal 1992. Il programma LIFE cofinanzia progetti innovativi che contribuiscono alla realizzazione delle politiche e delle leggi ambientali e climatiche dell'UE. Anche i progetti finanziati dal programma LIFE sono stati inclusi, con un focus particolare su quelli che integrano aspetti psicologici nelle strategie di sostenibilità ambientale.

Figure 10 mostra un esempio di come sono state utilizzate le piattaforme per filtrare, selezionare i progetti di interesse, risultanti dalle parole chiave “environmental” e “Psychology” conclusi entro gli ultimi 5 anni.

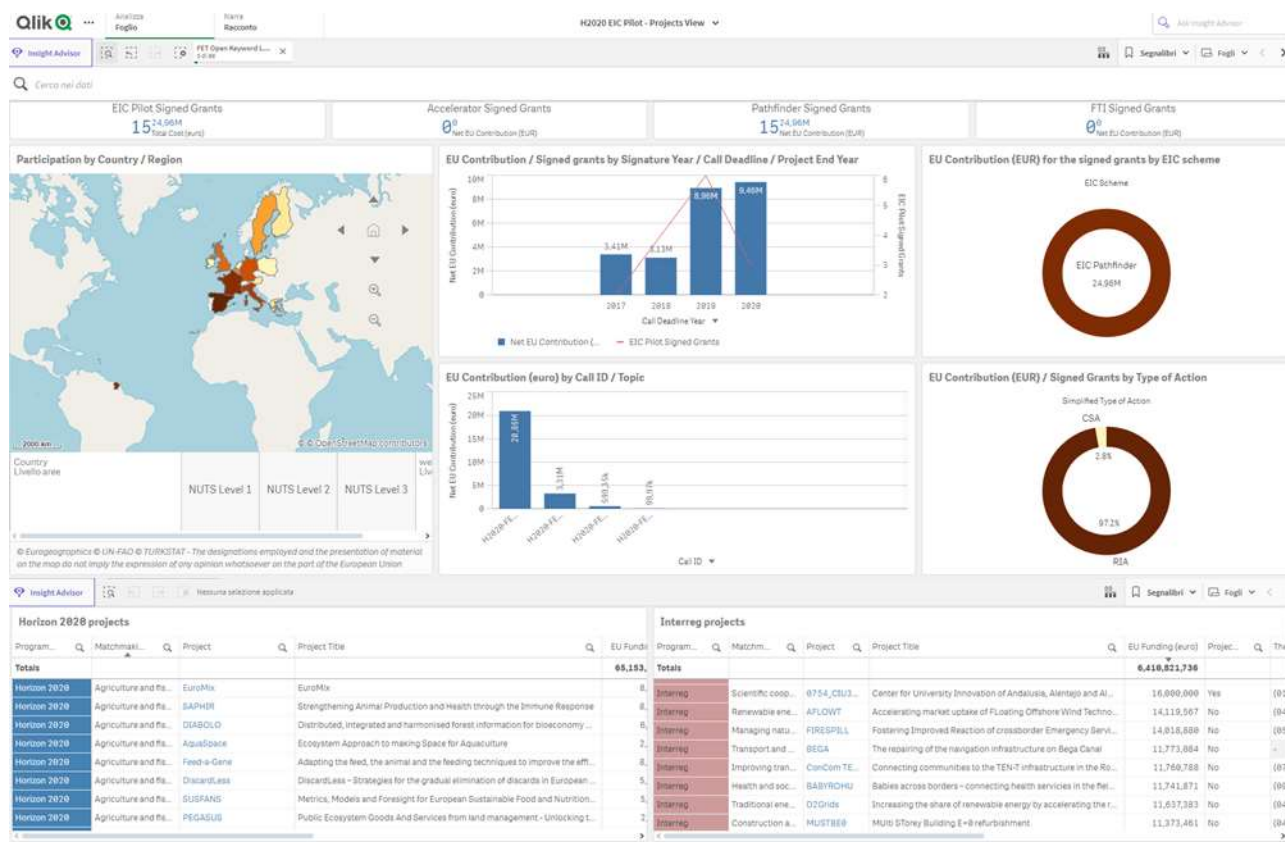


Figure 10: Risultati dei filtri per la ricerca dei Progetti Europei

Le piattaforme citate hanno permesso di affinare la ricerca tramite i **filtri** per diversi campi ed è stato possibile esportare in un file l'elenco dei progetti selezionati per ognuno dei programmi di finanziamento. I file esportati in questo modo sono visibili nella Figure 11 sono stati poi ulteriormente “filtrati” tramite l'apposita funzione su Excel per **escludere ulteriormente i progetti non rilevanti** per la presente ricerca (es. progetti di Ingegneria Ambientale, di Scienze dei Materiali etc.)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
2228	Horizon 2020	NATURIN	Solutions @ Underwater Insulated Nodes	10 860,904	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/01/2025	SATURIN	
2229	Horizon 2020	bioSILHealth	Join Us to Optimize Health Through Cohort Research	1 586,541	Yes	Science with and for Society - Cross theme	01/01/2021	31/12/2023	bioSILHealth	
2230	Horizon 2020	CO	CO	32 250	Yes	Marie Skłodowska Curie actions	30/06/2021	29/06/2024	CO	
2231	Horizon 2020	DNASURF	Molecular Diagnostics Through DNA Modification and Interfacial Engineering	22 500	Yes	Marie Skłodowska Curie actions	01/06/2020	30/11/2021	DNASURF	
2232	Horizon 2020	MOFPROGITY	Replication of innovative concepts for post-urban, rural or inner-city mobility	1 667 731	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	30/09/2023	MOFPROGITY	
2233	Horizon 2020	TNA VISIONS 2022	TNA VISIONS 2022	700 000	Yes	Smart, green and integrated transport	01/11/2020	31/10/2022	TNA VISIONS 2022	
2234	Horizon 2020	FUTURE HIGHWAY	Future on/off-road transport and mobility research, cross-border cooperation etc.	3 358 030	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/02/2022	FUTURE HIGHWAY	
2235	Horizon 2020	ARADISE	Enabling sustainable air mobility in urban contexts via emergency and medical	7 384 400	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	31/12/2023	ARADISE	
2236	Horizon 2020	REVOLUTION	Supporting the Electric Vehicle REVOLUTION through modelling EV charge and the	6 455 328	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	31/12/2023	REVOLUTION	
2237	Horizon 2020	FC-HYPER	Fuel Cell Hybrid PowerPack for Rail Applications	10 111 180	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	31/12/2024	FC-HYPER	
2238	Horizon 2020	INNOVORTAL	Mineral lifeMatters starts ERI heavy duty trucks through break-downable components	3 823 508	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	31/12/2023	INNOVORTAL	
2239	Horizon 2020	BODIN	INNOVATION AND INFRASTRUCTURE SYNERGIES AND OPPORTUNITIES FOR EUROPE	3 000 701	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	30/06/2023	BODIN	
2240	Horizon 2020	H-Drive	Addressing challenges toward the deployment of high automation	10 675 768	Yes	Smart, green and integrated transport	01/07/2021	30/06/2025	H-Drive	
2241	Horizon 2020	ALMA	Advanced Light Materials and processes for the new design of electric vehicles	3 138 782	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/01/2024	ALMA	
2242	Horizon 2020	ENTRANCE	European networking platform for innovative transport and mobility tools and i	1 496 615	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	31/12/2025	ENTRANCE	
2243	Horizon 2020	LEDWARD	MicroLED for stable Above and underGround - LEDWARD	1 321 656	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	29/02/2026	LEDWARD	
2244	Horizon 2020	ACCURED UAM	Acceptance, Safety and Sustainability Recommendations for Efficient Deployment i	1 456 990	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	30/04/2023	ACCURED UAM	
2245	Horizon 2020	STORM	Smart freight, transoceanic and logistics Research Methodologies	2 480 331	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	30/06/2023	STORM	
2246	Horizon 2020	WAVE	Advanced Music Campus in US and Europe consortium	1 850 000	Yes	Marie Skłodowska Curie actions	01/04/2021	31/03/2025	WAVE	
2247	Horizon 2020	ADENAS	Advanced Data and power Electrical Network Architectures and systems	4 016 013	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/02/2024	ADENAS	
2248	Horizon 2020	SENCA	IoT node and framework of supervised aircraft	4 599 613	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	31/12/2024	SENCA	
2249	Horizon 2020	REINFORCE	REINFORCE LIGHT ELECTRIC VEHICLE	2 837 486	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/01/2024	REINFORCE	
2250	Horizon 2020	ENHANCED	Optimized Electric Network Architectures and Systems for Long Electric Aircraft	3 512 028	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/05/2025	ENHANCED	
2251	Horizon 2020	EachHydel	Coaches with hydrogen fuel cell powertrains for regional and long distance passen	4 506 442	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	31/12/2025	EachHydel	
2252	Horizon 2020	MultiFuel	MULTI FUEL HYDROGEN REFUELLING STATIONS (HRS): A CO-OPERATION EFFORT AND	1 397 406	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/12/2025	MultiFuel	
2253	Horizon 2020	MAW_YARD	Use electric actuation for a flexible and modular manufacturing in small and medi	4 068 825	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2020	30/11/2024	MAW_YARD	
2254	Horizon 2020	AWARD	AI Weather Autonomous Real logistics operations and Geoconformities	21 367 297	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/12/2023	AWARD	
2255	Horizon 2020	PT2020	Creating the 21st century spatial competent	3 888 515	Yes	Smart, green and integrated transport	01/12/2020	30/11/2023	PT2020	
2256	Horizon 2020	PHOSPHATE	Phos Towards a ZeroPhosphate & ultimate eCI efficiency	4 887 314	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	30/06/2024	PHOSPHATE	
2257	Horizon 2020	FatigueLight	Fatigue modelling and test testing methodologies to optimize part design and to b	3 525 041	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/03/2024	FatigueLight	
2258	Horizon 2020	FastTrack	Enabling the Acceleration of Sustainable Transport To Regions and Authorities (a	1 496 405	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/02/2023	FastTrack	
2259	Horizon 2020	MOOREK	Embedded 4G LTE Cycle Management for Smart Multimodal Structures: Applications	4 399 471	Yes	Smart, green and integrated transport	01/04/2021	30/09/2024	MOOREK	
2260	Horizon 2020	MOOREKLESS	MOI and Regulations for Low-cost and Environmentally Sustainable Supermodu	3 320 325	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	31/12/2024	MOOREKLESS	
2261	Horizon 2020	ERR-RYANDE	ERRR composite manufacturing technologies for the automation and monitor co	6 816 730	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	31/12/2023	ERR-RYANDE	
2262	Horizon 2020	ModDataLab	Lab for prototyping future Mobility Data sharing cloud solutions	2 395 553	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/02/2024	ModDataLab	
2263	Horizon 2020	UNIV	Advanced light materials for sustainable electric vehicles by integration of new	4 380 114	Yes	Smart, green and integrated transport	01/02/2021	31/03/2024	UNIV	
2264	Horizon 2020	WE TRANSFORM	WORKFORCE EUROPE - TRANSFORMATION AGENDA FOR TRANSPORT AUTOMATED	1 540 146	Yes	Smart, green and integrated transport	01/11/2020	30/11/2023	WE TRANSFORM	
2265	Horizon 2020	BOOKING	Boosting impact generation from research and innovation on integrated freight to	900 000	Yes	Smart, green and integrated transport	01/01/2021	31/12/2023	BOOKING	

Figure 11: Esempio di esportazione dei progetti H2020 corrispondenti ai criteri di ricerca

A seguito di questa seconda selezione, campione finale è stato, quindi, ridotto a un totale di **N = 291** progetti eleggibili per le analisi testuali (Figure 12)

	1: Project title	2: Project description	3: yes/Call acronym	4: Project objectives
250	101074297 Bringing EU Member States together to achieve the L	According to the latest science, despite the EU's increased climate and energy t	2022 LIFE-2021-SAP-CJIMA	The LIFE TogetherForL5 project aims to align th
252	101074307 Long Life to Micromobility	LIFE2M intend to: a) promote micromobility as the most efficient urban and pas	2022 LIFE-2021-SAP-ENV	The project LIFE2M aims to promote micromob
253	101074338 SF6 greenhouse gas replacement & Low Power Instru	The LIFE SF6-FREE GIS project aims to apply an alternative to SF6 to a 245 kV gas	2022 LIFE-2021-SAP-CJIMA	LIFE SF6-FREE GIS aims to combine an economi
255	101074391 LIFE Innovative Green Public Procurement for Sustain	The LIFE GREEN PITCHES project demonstrates and replicates the innovative gre	2022 LIFE-2021-SAP-ENV	The LIFE GREEN PITCHES project aims to demon
256	101074417 Concrete actions for maintaining wolves wild in ambr	The main goal of the project is to improve (or maintain favourable) Conservati	2022 LIFE-2021-SAP-NAT	LIFE WILD WOLF aims to contribute to the wolf
257	101074426 Climate Change Adaptation of Forests in the Brdy Hgt	The extremely dry years 2003 and 2015 resulted in a major weakening of spruce	2022 LIFE-2021-SAP-CJIMA	The main objective of the LIFE Adapt.Brdy proje
258	101074452 Modular wireless control of water percolation, water		2022 LIFE-2021-SAP-CJIMA	The main objective of the LIFE HYDROSTICE proj
260	101074476 Adapting SERRAS-DO PORTO to Climate Change	Serras do Porto Park is since 2017 a Regional Protected Landscape. With about 1	2022 LIFE-2021-SAP-CJIMA	The main objective of the LIFE SERRAS DO PORT
264	101074592 A preserve on coastal dunes	The main goal of Zimbrat for LIFE project is to improve the conservation statu	2022 LIFE-2021-SAP-NAT	Zimbrat for LIFE aims to improve the conservati
267	101074744 Regenerative approaches for building climate change	The primary objective of AgrOasis is to assist climatic change adaptation in the	2022 LIFE-2021-SAP-CJIMA	LIFE AgrOasis focuses on dryland regions in Cy
268	101103531 Effective implementation of the Air Quality Plan for th	Concentrations of PM10 and PM2.5 and benz[a]pyrene are extremely high thro	2024 LIFE-2022-STRAT-two	The main objective of the project is the effective
269	101104366 Natural connections for Natura2000 in Northern Italy	The regions of northern Italy host a rich wildlife and over 500 Natura 2000 sites, from	2024 LIFE-2022-STRAT-two	The main aim of the LIFE NatConnect 2030 proj
270	101112894 GREEN FARM	The land use, land-use change, and forestry sector (LULUCF) covers the entire ter	2021 LIFE-2022-SAP-CJIMA	GFarm for LIFE aims to develop a systematic ec
271	101113569 Restoration and preservation of Pannonic salt lakes	In the project addresses special habitats, unique, rare and extreme in Austria's Na	2023 LIFE-2022-SAP-NAT	The project's specific objective is to improve the
273	101113677 Morphological restoration for sustainable enhance	Bar regulation works and aggregate extraction have led to an incision of the Li	2023 LIFE-2022-SAP-NAT	The first objective of the LIFE Loire en France pro
274	101113695 LIFE-HRV-SFGFREE	A new nudge is necessary to finally get rid of SFG and reach a total neutrality for	2023 LIFE-2022-SAP-CJIMA	LIFE HRV aims to demonstrate that despite the
275	101113757 Stop Cortaderia + Development and implementation	The Project LIFE COOP Cortaderia "Stop Cortaderia + Development and implem	2023 LIFE-2022-SAP-NAT	The project's specific general objective stands in
276	101113781 NATURAL AGROchemical innovations to reduce the e	The EU is acutely challenged by the lack of effective and sustainable agricultural	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	The NATURAL AGRO project aims to develop a s
278	101113882 Industrial Production of mixed Rare Earth Elements to	The overall objective of the "close to the market" LIFE INSPHERE project is to real	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	The LIFE INSPHERE project aims to develop innov
279	101113893 Overcoming difficulties and working on strengths to in	Since the launch of the European Green Deal in 2020, the EU has increased the	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	The LIFE GreenMiles project aims to assist local i
280	101113915 LIFE TRIPLET: Digitalisation of efficient fertigation	man Farmers are facing an increasing water scarcity scenario, which has led them to	2023 LIFE-2022-SAP-CJIMA	The main objective of the LIFE TRIPLET is to imp
281	101113943 A Holistic Approach towards onsite hospital wastewater	in recent years, certain evidence indicates that pharmaceuticals, viruses, antibi	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	The HIPPOCRATES project aims to demonstrate
282	101111042 Closed-loop water systems in textile industrial distric	The LIFE-CASCADE project aims at developing analytical procedures and waterw	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	The LIFE CASCADE project aims to develop, test
283	101113962 RE2P - EU Circular Packaging Infrastructure	The aim of LIFE22-ENV-08-LIFE-RE-2P is to test and validate a circular packaging co	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	The overall goal of the RE-2P project is to inst
284	101113971 Transcending European Wood to dramatically decore	Environmentally friendly and nature-based materials in the construction/buildin	2023 LIFE-2022-SAP-CJIMA	LIFE WOODTECH aimed to stimulate the wood s
285	101113988 Flash Flood Prediction and Prevention System	Changing hydro-meteorological conditions due to climate change, intensification	2023 LIFE-2022-SAP-CJIMA	The project aims to contribute to participatory
286	101114007 LIFE GREEN YOUR FREIGHT	Transport is vital for the free movement of people and goods. A great challenge	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	The main objective of the LIFE GreenYourFreigh
288	101114078 Awareness-raising and behaviour change program to	Chemicals of concern are among the priority topics of the Circular Economy an	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	The Toolfree LIFE for All project aims to protect
290	101114149 Materials, 2D-3D flattening and Processing, to optimiz	Composite materials permit the reduction of weight at no compromise on mech	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	The ZeroWasteLife project will design and test a
291	101114177 GREEN Engineering solutions: a new LIFE for Sedim	GREENUE4SEAS stems from the urgent need to find out sustainable solutions f	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	Develop the GREENUE4SEAS project aims to ad
292	101114188 Demonstration of an innovative PLAN-DO toolbox for LIFE	Fitting involves 3 partners (UNIC, Universidade Católica do Porto, TRAVALE T	2023 LIFE-2022-SAP-ENV	The main objective of the LIFE Fitting project is

Figure 12: Screenshot del database finale usato per le analisi dei progetti europei finanziati

CONFERENZE DI PSICOLOGIA AMBIENTALE

Le principali conferenze di Psicologia Ambientale attualmente attive nella comunità degli Psicologia Ambientali sono due: [l'International Conference on Environmental Psychology \(ICEP\)](#) e l' [International Association for People-Environment Studies \(IAPS\)](#).

Per quanto riguarda **ICEP**, sono state considerate le ultime 3 edizioni: Edizione **2021**, **2023** e l'imminente edizione **2025**. Per ognuna di queste edizioni sono stati considerati per essere indicizzati nel database: le call for papers, i programmi, i titoli degli interventi e -dove possibile- gli abstract degli interventi trattati della conferenza biennale. Esempio dei materiali utilizzati sono visibili nella Figure 13. Nel caso in cui i materiali non fossero stati più presenti online, è stato utilizzato il servizio "[Wayback Machine – Internet Archive](#)" che si occupa di archiviare gli artefatti rilevanti in un database open source, per recuperare le informazioni dal sito internet della conferenza stessa.


ICEP
2025

Main Topics

CLIMATE EMERGENCY AND GLOBAL ISSUES

- Climate change
- Ecological behaviour and pro-environmental attitudes
- Land management, farming and resource conservation
- Plastic pollution
- Water resource management and oceans
- The UN Agenda 2030 Sustainable Development Goals (SDGs)

ENVIRONMENTAL PSYCHOLOGY AND SOCIAL ISSUES

- People-environment relations under pandemics and crises
- Environmental education
- Citizen participation and environmental policies
- Place identity and place attachment
- Social ecology

ENERGY, CARBON EMISSIONS AND HUMAN BEHAVIOUR

- Sustainable Energy Transition
- Life Cycle Assessment and sustainable consumption
- Transportation, mobility and travel behaviour
- Nearly Zero Energy Building
- Energy poverty

ENVIRONMENT, NATURE AND HUMAN HEALTH & WELLBEING

- Restorative environments
- Nature-based solutions
- Urban and peri-urban forestry and human wellbeing
- Environment and health
- Ecological design
- Natural disasters and coping with environmental risks and hazards

ARCHITECTURE, DESIGN AND HUMAN BEHAVIOUR

Thursday 16th of November

10.00-11.00	Coffee & Registration	
11.00-12.25	Auditorium G	
11.00-11.10	Opening of the Conference	
11.10-11.45	Keynote - Florian G. Kaiser <i>A psychological theory of environmental protection</i>	
11.45-12.05	Yasushi Sako <i>Higher nature exposure and self-nature connection predict stronger beliefs and policy support on climate change</i>	
12.05-12.25	Coffee Break	
12.25-12.45	Glenn Bihm <i>Mental models about climate change in East Africa</i>	
12.45-13.05	Erik Sakkerud <i>Climate change and mental health: A systematic-narrative review of reviews</i>	
13.05-14.15	Lunch & Coffee – Drøttet	
14.15-14.55	Auditorium G	Auditorium F
14.15-14.35	Linda Persson <i>Divided risks and intergenerational justice in the climate movement.</i>	Christina Nadeau <i>Missing the (Tipping) Point: The Role of Climate Tipping Points on Public Risk Perceptions in Norway</i>
14.35-14.55	Sofie Kjendlie Selvaag <i>Evaluating On-Site Communication to Reduce Littering Behavior in a Norwegian National Park</i>	Franziska Gröhlmann <i>Norwegians' perspective on the sustainability of electric cars</i>
15.00-16.00	Poster Session, VR showcase & Coffee Break	
	Auditorium G	
16.00-16.35	Keynote - Wesley P. Schultz <i>Making Conservation the Norm</i>	
16.35-17.55	Auditorium G	Auditorium F
	Environmental concern and behavior	Climate change & emotion
16.35-16.55	Dóra Söldis Asmundardóttir <i>Cautious Optimism: Local inhabitants' perception of battery factory development in Norwegian towns</i>	Britta Eklöf <i>Coping with the climate crisis – the role of collective action, emotion work and distancing</i>

Figure 13: Esempio di materiali utilizzati per popolare il database delle ultime 3 conferenze ICEP

Procedimento analogo è stato seguito per le ultime tre edizioni della conferenza biennale International Association for People-Environment Studies (**IAPS**): Edizioni **2020**, **2022** e **2024** (Figure 14).

Il campione di parole e testi ottenuto per questa area “conferenze” risulta essere composto quantitativamente da molte meno “unità statistiche” rispetto ai materiali raccolti per i Journal e i bandi di ricerca. Tuttavia, il lavoro di categorizzazione delle parole chiave risulta, chiaramente, più agevolato in quanto le aree tematiche delle conferenze sono già, per lo più, organizzate attorno a dei *temi chiave*.

Per consistenza con il resto del report, sono state eseguite le stesse analisi, per permettere un confronto con le altre categorie. Semplicemente in questo caso i risultati sono stati poi ulteriormente commentati, alla luce dei raggruppamenti tematici fatti dagli organizzatori delle conferenze stesse.



IMPORTANT DATES

Deadline 1: 2021	Abstracts proposal submission opens
February 7 2022	Abstracts proposal submission deadline
March 2022	Abstracts acceptance notification
April 28 2022	Final call for abstracts - deadline
May 27 2022	Early bird and authors already notified registration deadline
June 15 2022	Early bird fee registration deadline
July 1 - 8 2022	Conference Dates

IAPS 2022 THEME

The Conference title is "Global challenges, local impacts: rethinking governance, sustainability, and consumption in light of climate change".

Three main domains were selected to organize the topics of the conference, each one with several sub-categories.

1) Governance – It addresses the person/community/institution relations, comparing the challenges arising from environmental (or) justice, new collective and social movements, co-management of natural resources, and community-based approaches.

Sub-topics:

- Collective and co-responsible approaches to climate change impacts;
- Institutional and activist responses to environmental (in)justice;
- Built and natural systems and landscapes: meanings, uses and policies;
- Nature-based solutions in the city: community participation and engagement in urban planning.

2) Sustainability – It covers mechanisms and processes taking place to achieve a more sustainable society, including people-environment relations in natural, urban, rural, and regeneration contexts, as well as in the interfaces between settings. Human's responses to extreme events, as well as interventions to promote health and well-being are important topics to be considered.

Sub-topics:

- Addressing sustainability through multi, inter and trans-disciplinary work and principles;
- Sustainability and social innovation research;
- Sustainable mobility and transportation;
- Personal and social uses of domestic, work and public spaces;
- Health and well-being related to nature and built settings;
- Urban perception and communication;
- Place relations and the global-local interplay;
- Spillover effects and processes across behaviors and contexts;
- Representation of rural spaces and landscapes;
- Use of creative art to promote sustainability;
- Experiences of low-carbon transitions;
- Greenification and builtification.

3) Consumption – It addresses consumption and production processes, as well as those related to resource use efficiency and sustainable infrastructures, in order to reduce resource use degradation and pollution.

Sub-topics:

- Sustainable lifestyles and green economy;
- Resource stress and environmental research;
- New patterns of production and consumption;
- Ecological behavior and climate change;
- Environmental education and sustainable lifestyles;
- Culture and tourism behavior.

Subsessions addressing the Covid-19 pandemic are also welcomed.

28th IAPS Conference
Welcome from the organizing committee!

We are delighted to inform you that the 28th IAPS conference will be held from August 1st to 8th, July is dependent. The session is held.

**Enriching Transdisciplinary Knowledge:
People, Places, Movements and Sustainability**

People's relationships with the environment are complex and constantly changing, requiring a multi-disciplinary approach. Challenges such as transitioning to sustainable living spaces, reducing energy consumption, reducing consumption, encouraging circular economies, and addressing climate crisis present challenges for society, and especially for the scientific community, in terms of both utilizing new technologies and managing human behavior.

In order to bring about change, it is essential to examine phenomena from various angles, with different disciplinary perspectives. **Transdisciplinary** research methodological approaches in order to come up with solutions to socially and environmentally important issues and ultimately work towards the well-being of people and society as a whole.

An ecology pointed out in the early 20th century, any action to be sustainable must be "different" and adapted to each ecosystem, that is, to each social and environmental context.

Therefore, six topics of great relevance are proposed:

1. Climate Change and sustainability - Changing human behavior

The latest reports on climate and geo-environmental issues are becoming increasingly urgent matters that our society must address. The reports indicate a rise in temperatures, as well as an increase in pollution and waste accumulation in cities and ecosystems, with a consequent effect on people's health and species. This is the result of human behavior and habits, social dynamics, and industrial, commercial and organizational (public, private) and individual actions, and a focus on scientific studies and decision-making that not only involve technological solutions, but also socio-economic issues, with approaches that can people and social influence processes.

2. Natural and urban environments - The functions of cities

The spaces we occupy have been created in the past, are dependent on the present, and are projected into the future. Most of the world's population lives in urban areas, which are constantly changing in order to create healthy and livable environments. Research on the concept of natural urban and rural landscape is also being used to improve the quality of life in urban areas. Additionally, several disciplines have been converging, broadening the human experience of living. Then it is essential to examine urban and rural dynamics, considering the connection between the physical, social, and cultural environments.

3. Participation, citizenship and environmental justice

Citizen involvement is essential for achieving sustainability. Academic research generally agrees that public participation in environmental decision-making is advantageous. These can include higher acceptance and support of environmental initiatives from the public, the emergence of new ideas based on local expert experience, and social learning. Additionally, it has been determined that effective and meaningful participation is necessary to make sure that policies are on target and respect the rights of subordinates, rather than imposing them because they are imposed. Citizen engagement is a way of empowering them to take part in a joint vision in their sustainable future.

4. Place attachment: Space, gender and post-colonialism

Place attachment and place identity are highly influenced by personal experiences and acquire new people sentimentally bonds and knowledge as a result of a relation to a place. Between concepts such as social use of space, memory, privacy, femininity, personal space and public space at domestic and public level, and use of particular spaces.

Traditionally, in many social events, there are invisible boundaries and spatial separation based on gender identity, social class, and other forms of identity. In the urban and social organization, some scholars argue that spatial arrangements reflect social relationships and that gender is created through divisions in the public sphere and social and private institutions, ways of perceiving and understanding. Diversity, feminist and postcolonial discourses have called for questioning and re-negotiation of the meaning of space.

Figure 14: Esempio di materiali utilizzati per popolare il database delle ultime 3 conferenze IAPS

3. Risultati



3. RISULTATI: SU COSA SI FA RICERCA OGGI

3.1 TEMI DI RICERCA ACCADEMICA, NEGLI **ARTICOLI** DI PSICOLOGIA AMBIENTALE (2024)

CO-OCCORRENZE

I più recenti e i più popolari articoli del *Journal of Environmental Psychology* trattano una vasta gamma di argomenti, come evidenziato dalla Figure 15 che mostra l'analisi delle co-occorrenze tematiche (messe a matrice) risultante dall'analisi del database costruito per questa ricerca.

Sebbene l'immagine sia di non facile lettura a prima vista, questa visualizzazione grafica permette perlomeno di identificare chiaramente **l'esistenza di una struttura** dietro l'eterogeneità dei temi, con alcuni grandi **blocchi tematici**. Provando ad accompagnare il lettore nella lettura dei blocchi con più co-occorrenze, possiamo notare un blocco caratterizzato dal colore “rosa” che raggruppa co-occorrenze legate ai temi di “comportamenti” e “comunicazioni ambientali”; un blocco dal colore “marrone” che catalizza temi quali “attitudini”, “cambiamento”, “clima”, “connessione con la natura”; infine un verde chiaro che parla di “eco-anxiety” e “salute mentale”.

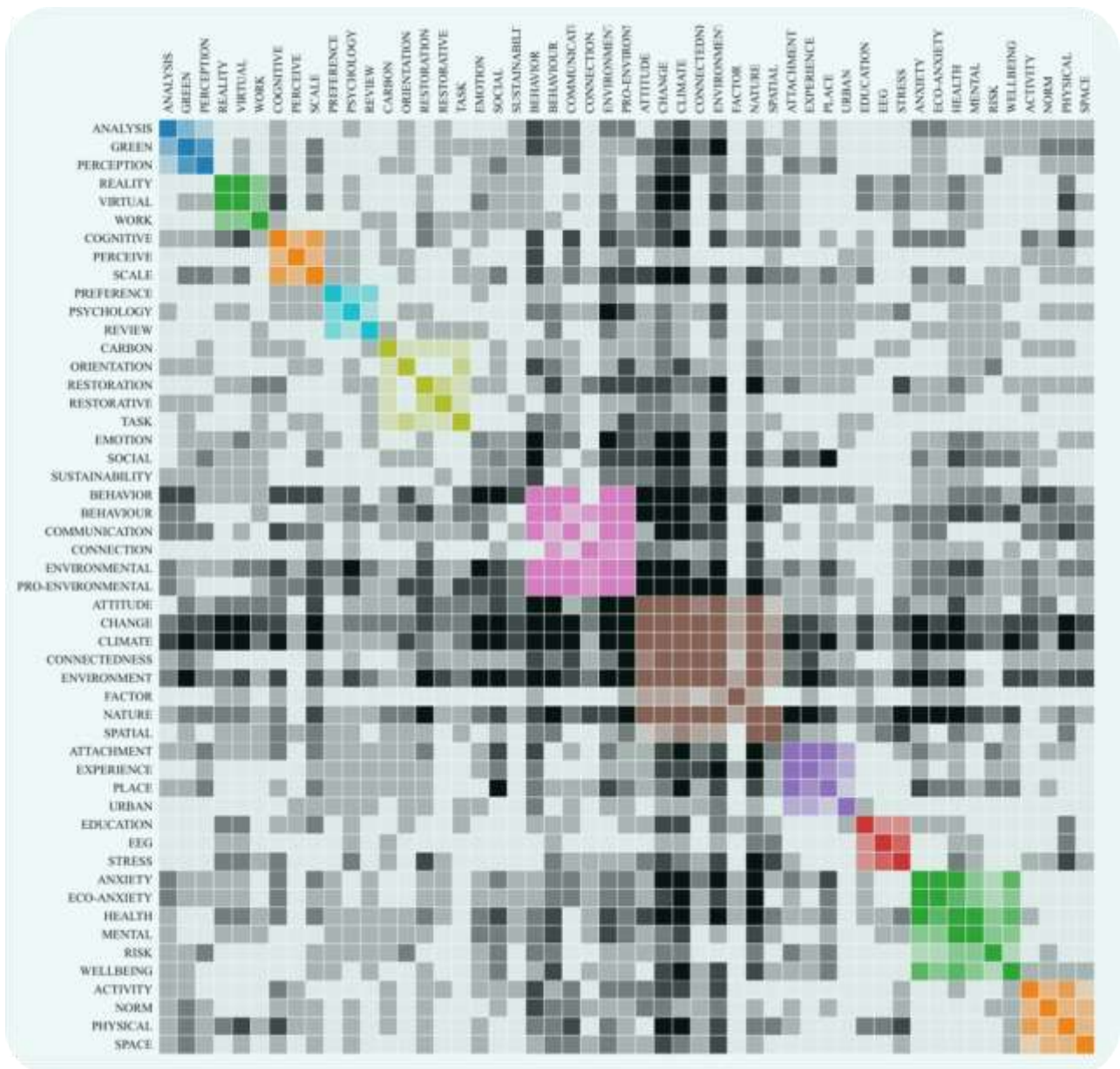


Figure 15: Matrice delle Co-Occorrenze per i recenti articoli di ricerca pubblicati nel JEP

DENDROGRAMMA

Andando, poi, a misurare la “distanza” tra le parole (Figure 16), i temi che risultano nella parte inferiore del dendrogramma sono: "Attachment-Place", "Experience", "Urban Preference", "Restoration" e "Restorative", che suggeriscono l'emergere di un gruppo concettuale coeso legato ai temi di ricerca che esplorano gli effetti dell'urbanizzazione e della vita in città. Temi come *l'attaccamento ai luoghi*, *l'urbanizzazione*, le *emissioni di carbonio* e la necessità di creare *spazi rigenerativi* sono spesso affrontati da articoli che offrono approfondite *systematic review* sugli effetti psicologici di questi fenomeni. Questo specifico ramo del dendrogramma si distingue nettamente dagli altri, che invece si concentrano su temi differenti, come: le *analisi dei comportamenti*; le *comunicazioni* pro-ambientali; le *politiche* per affrontare il cambiamento climatico; gli effetti sul *benessere psicologico* (come l'eco-anxiety); e le ricadute sociali dei cambiamenti climatici.

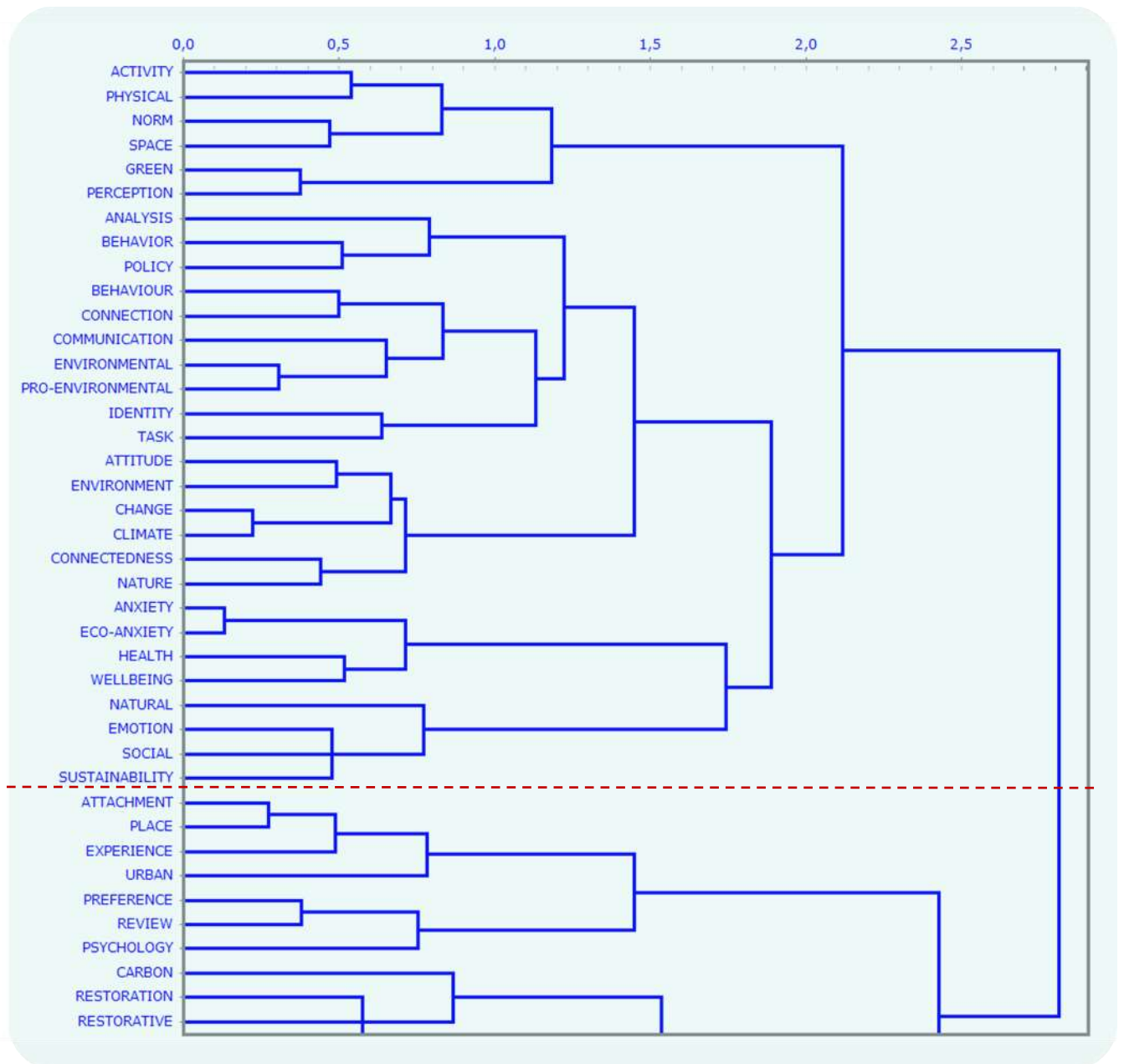


Figure 16: Dendrogramma per i recenti articoli di ricerca pubblicati nel JEP

MULTIDIMENSIONAL SCALING

Approfondendo, infine, ulteriormente l'analisi con l'MDS (Multidimensional Scaling) i raggruppamenti tematici iniziali possono essere esaminati sistematicamente tramite la distribuzione dei contenuti del journal in quattro aree distinte, come mostrato nella Figure 17. La distribuzione spaziale delle parole e la dimensione del font indicano la relativa importanza di ciascun tema (categorizzato nella parte inferiore del grafico). Tra parole principali distribuite nella parte superiore dell'asse Y troviamo temi di ricerca relativi al cambiamento pro-ambientale, di comportamenti e attitudini, in relazione al *climate change*. Nella parte inferiore troviamo invece molti temi psicologici, come le scale di misurazione, emozioni, cognizioni, modelli mentali etc. legati all'ambiente, alla preferenza ambientale e al design di spazi e ambienti.

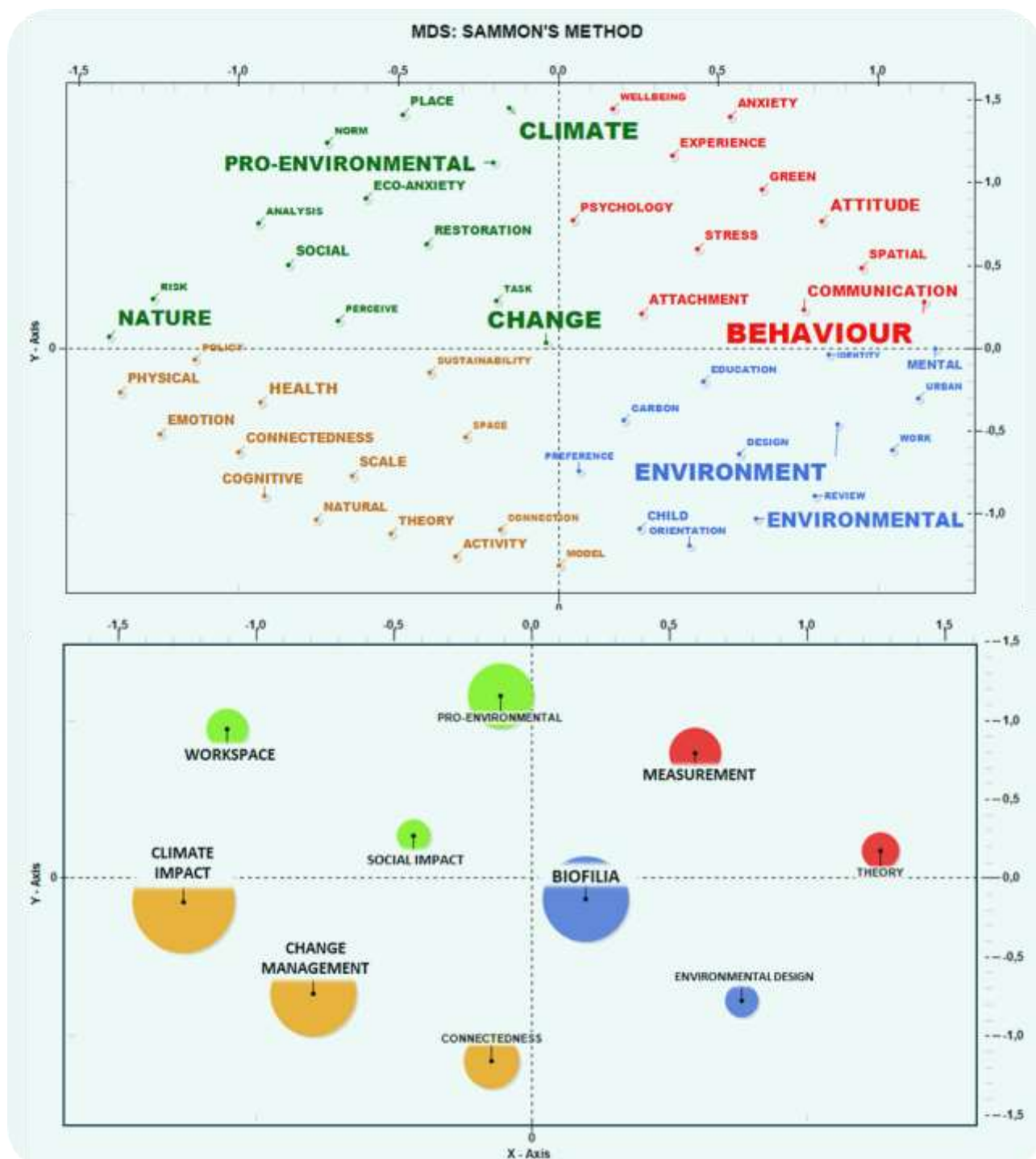


Figure 17: Visualizzazione dei risultati delle analisi MDS e dei temi principali dei recenti articoli di ricerca pubblicati nel JEP

THEMATIC ANALYSIS

Richiedendo di identificare almeno dieci raggruppamenti per queste parole, sono stati ottenuti i seguenti cluster che raggruppano al loro interno diversi temi di ricerca, che possiamo rinominare nel seguente modo: Impatto climatico; Biofilia; Gestione del cambiamento; Comportamenti pro-ambientali; Modalità (e strumenti) di misurazione; Connessione con la natura; Spazio di lavoro; Design ambientale; Impatto sociale; Teorie di Psicologia Ambientale.

Entriamo, ora, meglio nel dettaglio di ciascun argomenti emergenti dall'analisi della letteratura pubblicata nel 2024 dalla comunità scientifica tramite una serie di tabelle che descrivono i temi e relativi sotto-temi² e fornendo qualche esempio di articolo, per spiegare ancora meglio il tipo di tema di ricerca trattato dai diversi cluster.

Table 1: Primo Cluster tematico - Impatto climatico, gestione del cambiamento e connessione con la natura

CLIMATE IMPACTS	prob.	CHANGE MANAGEMENT	prob.	CONNECTEDNESS	prob.
1. Anxiety	1,00	1. Change_Factor	1,00	1. Connectedness	1,00
2. Place	1,00	2. Restorative	1,00	2. Experience	1,00
3. Health	1,00	3. Space	1,00	3. Identity	1,00
4. Analysis	1,00	4. Education	0,80	4. Urban	1,00
5. Eco-Anxiety	1,00	5. Change	0,75	5. Nature	0,45
6. Mental	1,00	6. Environment	0,61	6. Attachment	0,43
7. Wellbeing	1,00	7. Communication	0,50	7. Vegetarian	0,39
8. Risk	1,00	8. Sustainability	0,50		
9. Behaviour	0,97	9. Climate	0,48		
10. Attachment	0,57	10. Psychology	0,40		
11. Model	0,53	11. Attitude	0,36		
12. Nature	0,45				
13. Social	0,36				
14. Activity	0,25				
15. Connection	0,20				

Analizzando i sotto-temi presenti in questo **primo cluster**, si può notare come gli effetti dei cambiamenti climatici vengono esaminati da molteplici punti di vista, con un'attenzione particolare al concetto di anxiety, climate anxiety o eco-anxiety. Ad esempio, il paper di ricerca "Testing an Integrated Model of Climate Change Anxiety" di

² Nota: Nelle tabelle seguenti, il valore "probability" indica il valore calcolato dall'analisi testuale che quella parola sia associate alla categoria corrispondente

Chan et al. (2024)³ esamina come le persone possano provare ansia quando pensano ai cambiamenti climatici. Questa ansia può essere una risposta razionale alle minacce del cambiamento climatico, ma rappresenta comunque un onere psicologico per la vita quotidiana. La ricerca propone un modello integrato di ansia da cambiamento climatico per identificare i fattori psicologici rilevanti che predicono questa forma di ansia (Figure 18). Secondo il modello, **l'ansia legata al cambiamento climatico** è correlata all'esperienza, percezione e valutazione del cambiamento climatico, processi sostenuti da fattori esperienziali, cognitivi e socioculturali. Inoltre, studi precedenti hanno operazionalizzato l'ansia da cambiamento climatico attraverso risposte basate sull'affetto (sentimenti legati all'ansia) o risposte basate sui sintomi (impairment legati all'ansia).

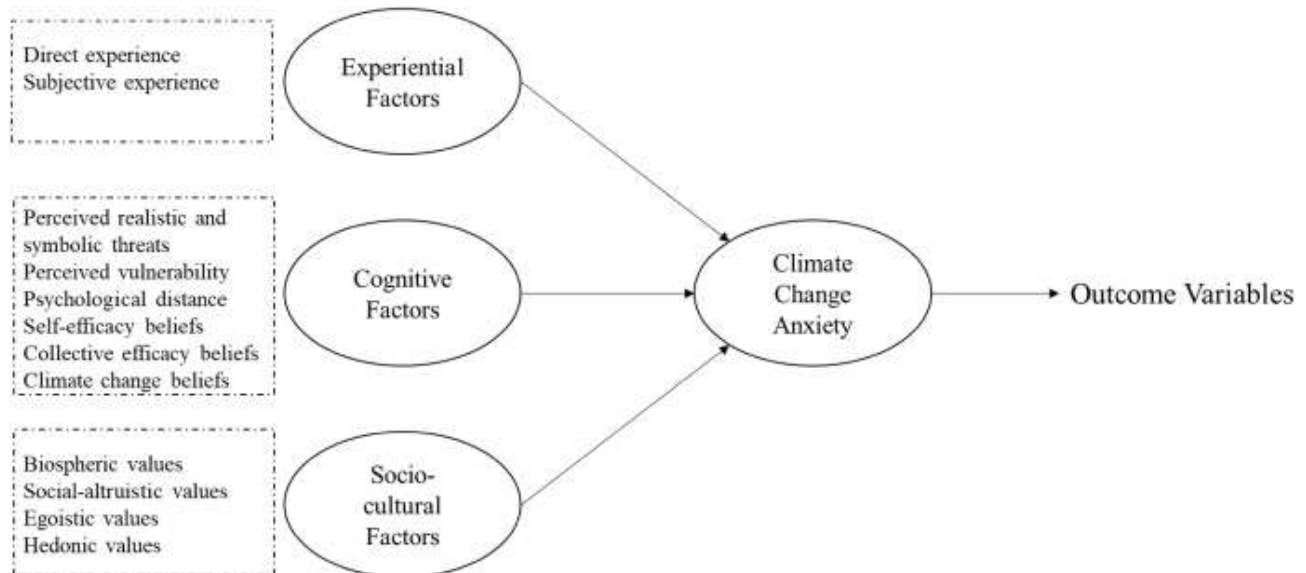


Figure 18: Illustrazione del “integrated model of climate change anxiety” (Chan et al., 2024)

Il secondo sotto-tema di questo cluster include parole quali: il **benessere**; i pensieri e le cognizioni; i modelli mentali; e i modelli di analisi di queste componenti. In questo cluster appaiono le tematiche relative alla discussione su come misurare queste “parole chiave” e su come estrarre degli indici per valutare il rischio che i cambiamenti climatici hanno sulle persone, e le potenziali mitigazioni. Queste mitigazioni non sono viste tanto in termini di comportamenti per ridurre il cambiamento climatico, quanto nelle strategie di “appraisal” e “coping” per affrontare l'impatto psicologico sulle persone. Un esempio di articolo su questo tema è “Qualitative Research and the Future of Environmental Psychology” di Lloyd & Gifford (2024)⁴ che passa in rassegna vari articoli e ricerche-intervento che hanno gestito queste variabili psicologiche e innescato cambiamenti significativi. La review si concentra su articoli che offrono esempi di metodologie qualitative popolari: ricerca positivista a metodi misti, teoria fondata, fenomenologia e ricerca-azione partecipativa. Questi articoli dimostrano come i metodi qualitativi possano permettere agli psicologi ambientali di condurre ricerche induttive e sensibili al contesto, portando diverse voci e valori nel discorso e spiegando più completamente fenomeni umani complessi.

Legato quindi al tema della gestione del cambiamento, troviamo nel terzo sotto-tema di questo cluster, i temi come: **l'educazione al cambiamento**; le **attitudini** legate a questo cambiamento (o alle resistenze nell'affrontare le implicazioni dei cambiamenti climatici); ma anche i fattori ambientali che sono in grado di impattare, da un punto di vista psicologico, come i concetti di “ambienti ristorativi”, e il concetto di connessione con la natura in risposta alla dimensione “urbana” e legata all'urbanizzazione. La connessione con la natura è un

³ Chan, H. W., Tam, K. P., & Clayton, S. (2024). Testing an Integrated Model of Climate Change Anxiety. *Journal of Environmental Psychology*, 102368.

⁴ Lloyd, S., & Gifford, R. (2024). Qualitative Research and the Future of Environmental Psychology. *Journal of Environmental Psychology*, 102347.

tema centrale nella psicologia ambientale. Questo concetto esplora come i concetti di identità, attaccamento, natura e ambiente che le persone possono sperimentare e che vanno a generare fenomeni come la “dissonanza cognitiva” di fronte ai cambiamenti climatici. In un contesto urbano, la necessità di spazi verdi e rigenerativi diventa cruciale per mitigare gli effetti negativi dell'urbanizzazione. Questo tema si interseca con la gestione del cambiamento e l'impatto climatico, mostrando come una migliore progettazione degli spazi urbani e un maggiore accesso alla natura possano aiutare a ridurre l'eco-anxiety e migliorare la qualità della vita. Un esempio è il paper di Reynante et al., 2024: “Reducing the cognitive abstractness of climate change through an “engineering fiction” learning experience: A natural language processing study”⁵.

Table 2: Cluster 2 riguarda nello specifico un focus sulle Modalità (e strumenti) di misurazione e le teorie di Psicologia Ambientale

THEORIES		METHODS	
	prob.		prob.
1. Attitudes	1,00	1. Stress	1,00
2. Preference	1,00	2. EEG (HRV)	1,00
3. Communication	0,86	3. Scale	0,55
4. Spatial	0,83	4. Perceived	0,50
5. Psychology	0,60	5. Experience	0,40
Green	0,30		

Il secondo Cluster, invece, sembra concentrarsi sulle **competenze dello psicologo ambientale** comprendono la conoscenza specifica di **tecniche, teorie, modelli e strumenti** che possono essere utilizzati per condurre ricerche e produrre dati affidabili. In particolare, emergono alcuni temi chiave relativi alla misurazione dello stress e all'utilizzo di tecniche di misurazione della variabilità del battito cardiaco (HRV), dell'elettroencefalografia (EEG) la risposta di conduttanza cutanea (SCR) e la temperatura cutanea periferica (ST) e di altre misurazioni fisiologiche. La misurazione dello stress è cruciale per comprendere come gli individui reagiscono agli stimoli ambientali, sia reali che virtuali e uno degli aspetti fondamentali delle competenze dello psicologo ambientale è la capacità di misurare la reazione a una stimolazione ambientale in modo accurato. Ancor più se gli “ambienti che generano stimoli” sono legati ad un'altra “*buzzword*”: la realtà virtuale (e/o aumentata). Ad esempio, l'articolo di Hanshans et al. (2024) "Inducing and Measuring Acute Stress in Virtual Reality: Evaluation of Canonical Physiological Stress Markers and Measuring Methods"⁶ sottolinea l'importanza di nuove forme di misurazione per registrare l'effetto dell'ambiente virtuale sulle persone rispetto all'ambiente reale. In questo articolo si fa riferimento al fatto che, specialmente in riferimento alle nuove tecnologie come la realtà virtuale, nuove forme di misurazione sono necessarie per poter registrare l'effetto dell'ambiente “virtuale” sulle persone (rispetto all'ambiente “reale”). Per quanto riguarda le teorie, un esempio di articolo può essere rappresentato da Kent (2024): “Mental gravity: Modelling the embodied self on the physical environment” ⁷

⁵ Reynante, B., Ardoin, N. M., & Pea, R. (2024). Reducing the cognitive abstractness of climate change through an “engineering fiction” learning experience: A natural language processing study. *Journal of Environmental Psychology*, 95, 102287.

⁶ Hanshans, C., Amler, T., Zauner, J., & Bröll, L. (2024). Inducing and measuring acute stress in virtual reality: Evaluation of canonical physiological stress markers and measuring methods. *Journal of Environmental Psychology*, 94, 102107.

⁷ Kent, L. (2024). Mental gravity: Modelling the embodied self on the physical environment. *Journal of Environmental Psychology*, 102245.

Table 3: Cluster 3 riguarda, invece le Politiche pro-ambientali, e l'effetto che hanno sulla società, e anche sugli spazi di lavoro.

PRO-ENVIRONMENTAL MODELS	prob.	WORKSPACE	prob.	SOCIAL IMPACT	prob.
1. Policy	1,00	1. Office	1,00	1. Social	1,00
2. Carbon	1,00	2. COVID-19	1,00	2. Risk	0,33
3. Orientation	1,00	3. Work	1,00	3. Analysis	0,25
4. Model	1,00	4. Cognitive	0,50	4. Nature	0,20
5. Pro-Environmental	0,80	5. Physical	0,29	5. Climate	0,20
6. Communication	0,50	6. Task	0,20		
7. Perceive	0,50				
8. Norm	0,48				

Come si può vedere dalla tabella 3, questo terzo Cluster è più eterogeneo, ma la parte tematica comune riguarda tutte quelle competenze che lo Psicologo Ambientale deve avere per essere in grado di poter comprendere, discutere e potenzialmente influenzare le **policy** o quelle **regulation** in grado di orientare le comunicazioni e i comportamenti pro-ambientali. Alcune parole chiave già viste in altri Cluster, sono presenti anche in questo cluster (come eco-anxiety, model, virtual reality, nature etc..), ma il focus in questo cluster sembra riguardare non tanto le ricadute individuali, ma sociali e organizzative, e riguarda le cause e le potenziali mitigazioni, come per esempio la relazione con il “**work engagement**” e il fatto di lavorare da casa. Ad esempio, l’articolo “My home is my new office” (Mura et al., 2024) studia la relazione tra “environmental comfort, workplace attachment, and psychological needs in the context of remote working, from the organization point of view”⁸ Anche le ricadute sul piano sociale sono affrontate, come il rischio sociale e l’impatto sulla comunità, e come poter analizzare queste dimensioni, come da articolo “Stay at Home Behavior during **COVID-19**: The Role of Person-Home Relationships” (Ariccio & Theodorou, 2024)⁹ legato agli spazi di casa, trasformati dai cambiamenti introdotti dal post COVID-19.

Per concludere, il Cluster 4, si riferisce a delle dimensioni di preferenza naturale e al design delle componenti architettoniche (Table 4).

Table 4: Quarto Cluster tematico identificato per i recenti articoli accademici pubblicati su JEP

BIOFILIA	prob.	ENVIRONMENTAL DESIGN	prob.
1. Natural	1,00	1. Design	1,00
2. Activity	1,00	2. Urban	1,00
3. Connection	1,00	3. Orientation	0,27
4. Preference	0,90	4. Sustainability	0,32

⁸ Mura, A. L., Insalata, L. A., & Bonaiuto, M. (2024). My home is my new office: the relationship between environmental comfort, workplace attachment, and psychological needs in the context of remote working. *Journal of Environmental Psychology*, 102378.

⁹ Ariccio, S., & Theodorou, A. (2024). Stay at Home Behavior during COVID-19: The Role of Person-Home Relationships. *Journal of Environmental Psychology*, 102334.

5. Carbon	0,71
6. Restoration	0,67
7. Attitude	0,64
8. Social	0,64
9. Environmental	0,56
10. Emotion	0,50
11. Cognitive	0,50

Le competenze e capacità che emergono da questi temi sono legate alla dimensione **Biofilia**, misurata nell’articolo “Designing for harmony in urban green space: Linking the concepts of biophilic design, environmental Qi, restorative environment, and landscape preference” (Hung et al., 2024)¹⁰ tramite una apposita scala, e quindi delle capacità di poter contribuire in fase di design ad evidenziare e amplificare gli effetti della biofilia e del biophilic design, andando a identificare con precisione i **confini tra i diversi termini** (n.d.r. costrutti) (Figure 19).

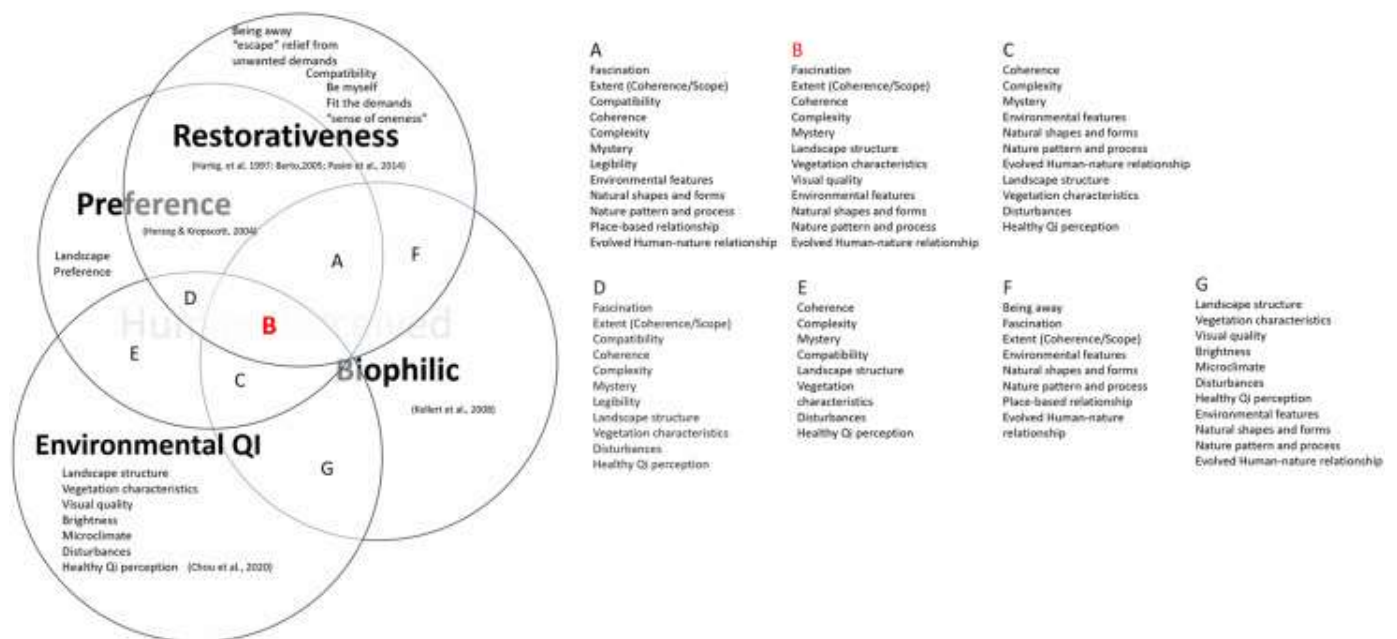


Figure 19: Confronto tra prospettive teoriche e concetti utilizzabili per descrivere l’esperienza con la natura (Hung et al., 2024).

¹⁰ Hung, S. H., & Chang, C. Y. (2024). Designing for harmony in urban green space: linking the concepts of biophilic design, environmental qi, restorative environment, and landscape preference. *Journal of Environmental Psychology*, 96, 102294.

3.2 TEMI DI RICERCA, NEI PROGETTI DI RICERCA EUROPEI

CO-OCCORRENZE

Generando la matrice delle co-occorrenze dalle descrizioni dei progetti europei finanziati dai *topic* relativi a *call e proposal* su "psicologia" e "ambiente", emerge che la varietà di temi è superiore e **più articolata** rispetto a quelli su cui la comunità accademica (principalmente universitaria) fa ricerca.

In ambito di progetti di ricerca europei, i temi finanziati dalla Commissione Europea includono una maggiore varietà di tematiche e concetti, richiedendo così competenze aggiuntive per gli psicologi ambientali che intendono partecipare ai bandi (all'interno di consorzi di progetto). Il numero delle diverse **parole chiave uniche** con cui i testi sono stati etichettati è significativamente **superiore** (N=73) rispetto a quelle ottenute dall'indicizzazione degli articoli del Journal of Environmental Psychology (JEP) (N=50), e di conseguenza anche la densità delle frequenze delle co-occorrenze è maggiore (Figure 20). Questa variabilità produce co-occorrenze specifiche, con un aumento visibile della densità di "co-occorrenze" (intensità dei blocchi "neri") attorno al "blocco rosa" che ruota attorno alle sequenze di parole: "Air, Awareness, Campaign"; "Education, Information"; "Management, Monitor, Training".

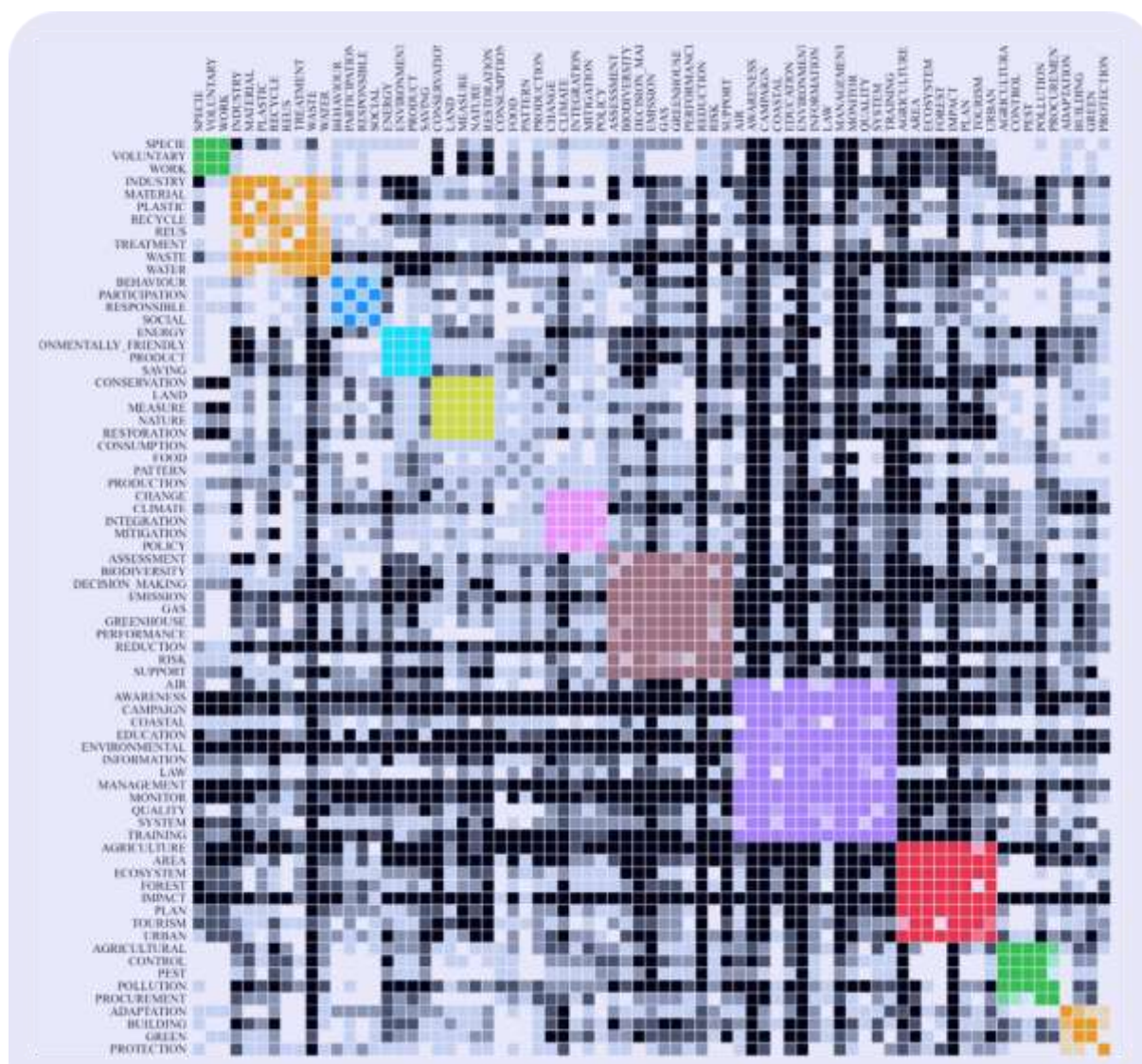


Figure 20: Matrice delle Co-Occorrenze per i progetti di ricerca selezionati

DENDROGRAMMA

Tramite una seconda analisi tramite generazione del dendrogramma, è possibile visualizzare come ci siano temi non presenti nell'analisi degli articoli scientifici più *recenti*, come: le tematiche dell'**agricoltura**; dell'industria e dell'**inquinamento** declinate come impatto sulle aree naturali e (in contrasto con) l'aumento dell'urbanizzazione (Figure 21). I temi delle **foreste** e della diversità degli ecosistemi, affrontato ovviamente in chiave Psicologica come la capacità di supportare campagne di **comunicazione**, che possano **incentivare la consapevolezza** alle persone su questi temi e quindi come supportare il monitoraggio dell'efficacia delle campagne stesse, e supportare anche il tema dell'educazione e della formazione su questi temi. Emergono, infatti, "rami" legati alla gestione dei rifiuti e della qualità dell'aria, collegate immediatamente ad aspetti comportamentali, come il risparmio dell'energia e le scelte di consumo da parte dei "cittadini" di prodotti "environmentally friendly", in modo che si possa "mitigare" l'impatto del cambiamento climatico tramite le scelte quotidiane, che includono anche i "green buildings". Da un punto di vista psicologico questi temi si intersecano con i "rami" che concettualmente sono subito dopo legati a "decision making" e "support" a indicare probabilmente come queste scelte possano o debbano essere indirizzate da percorsi e campagne e interventi che richiedono percorsi di presa di decisione più complessi, da dover essere supportati da uno specialista (ndr: uno Psicologo!) per ottenere un impatto ancora più significativo sulle persone e le comunità.

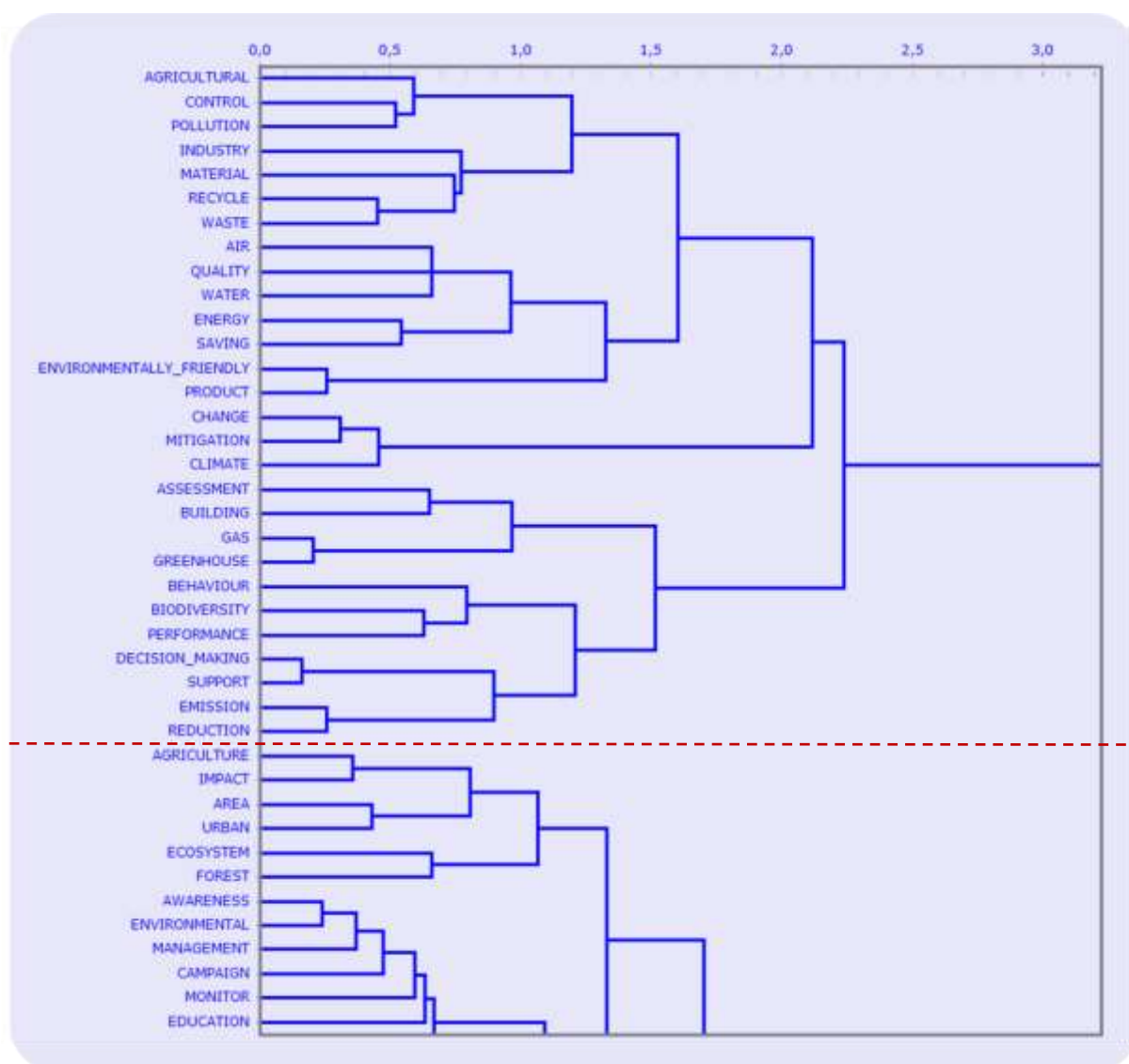


Figure 21: Dendrogramma per i progetti di ricerca selezionati

MULTIDIMENSIONAL SCALING

Approfondendo con la metodologia MDS (Multidimensional Scaling), emergono nuove parole chiave e concetti che arricchiscono la nostra comprensione delle tematiche ambientali dei progetti europei (Figure 22). Termini come **"management"** e **"awareness"** appaiono accanto a **"campaign"**, indicando l'importanza della gestione e della consapevolezza nelle campagne di sensibilizzazione ambientale. Altri termini rilevanti includono **"waste"**, **"pollution"**, **"reduction"**, **"emissions"** e **"saving"**, che evidenziano le preoccupazioni legate alla gestione dei rifiuti, all'inquinamento e alla riduzione delle emissioni. Concetti come **"greenhousing"**, **"saving"**, **"reduction"** e **"consumption"** si collegano a temi (ndr: di "Lewiniana memoria") come **"decision making"**, **"education"** e **"training"**, sottolineando l'importanza di decisioni informate, educazione e formazione nel promuovere pratiche sostenibili. Infine, emergono cluster specifici come **"industry"** e **"agriculture"**, associati a termini come **"support"** e **"management"**, suggerendo che il sostegno e la gestione sono elementi cruciali per affrontare le sfide ambientali in questi settori.

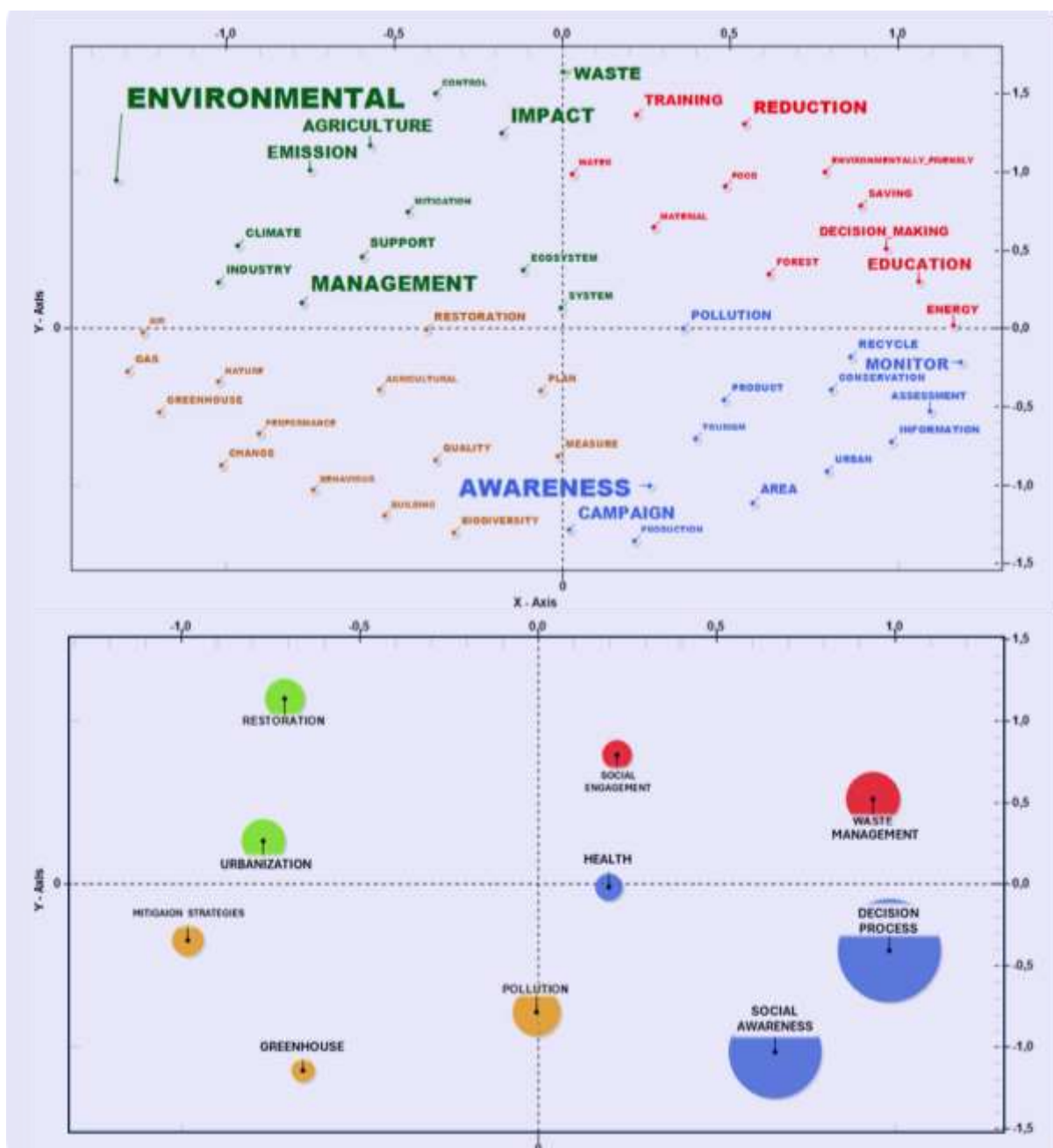


Figure 22: Visualizzazione dei risultati delle analisi MDS e dei temi principali dei progetti di ricerca selezionati

THEMATIC ANALYSIS

Dall'analisi tematiche, il primo cluster che emerge, appare qualitativamente differente dai cluster emergono dagli articoli accademici. Se il primo cluster per i temi di ricerca accademici riguardava gli impatti dei cambiamenti climatici su ansia e la salute, nei progetti di ricerca, il primo tema riguarda l'urbanizzazione e quello che potremmo definire "l'impatto antropico dei comportamenti delle persone nei confronti della natura" (Tabella 5).

Table 5: Cluster 1 Natura e Città – Urbanizzazione e protezione della natura (Tema 1) ma anche rapporto con la natura come ristorativo e sostenibile

URBANIZATION	prob.	RESTORATION	prob.
1. Urban	1,00	1. Restoration	1,00
2. Protection	1,00	2. Measure	1,00
3. Forest	0,87	3. Conservation	1,00
4. Ecosystem	0,82	4. Tourism	1,00
5. Environmentally Friendly	0,73	5. Nature	1,00
6. Green	0,71	6. Land	1,00
7. Impact	0,70	7. Voluntary	1,00
8. Biodiversity	0,53	8. Work	1,00
9. Energy	0,47		
10. Climate	0,32		
11. Waste	0,30		
12. Saving	0,20		

Da un lato, infatti, è possibile vedere progetti di ricerca che riguardano lo **sviluppo urbano**, e la protezione della natura, intesa come foreste e consumo di suolo, spazi verdi e sviluppo di aree sostenibili. Tutti temi non direttamente della psicologia (ambientale) di per se, ma che lo diventano all'interno di progetti di ricerca come in "[SUPERHERO](#): SUsustainability and PERformances for HEROTILE-based energy efficient roofs" (finanziato da LIFE-2019-CCA-Climate Change Adaptation) . Il consorzio di ricerca che ha partecipato a SUPERHERO intendeva promuovere dimensioni come il calcolo dell'impatto climatico, e dei "savng" che si possono fare, nel momento della progettazione, utilizzo di materiali e soluzioni alternative per la copertura delle abitazioni (e convincendo le persone ad acquistare, installare e usare questi materiali nelle proprie abitazioni). La crescente urbanizzazione e le ondate di calore più frequenti a causa dei cambiamenti climatici portano, come ben sappiamo, al surriscaldamento degli edifici in estate, un fenomeno affrontato dalle persone e dalle organizzazioni (specialmente nel sud d'Europa) con l'uso intensivo di condizionatori d'aria e conseguente aumento delle emissioni di gas serra. Il progetto SUPERHERO si propone di studiare **tecnologie di raffreddamento passivo**, capaci di ridurre la temperatura di tetti e pareti, se installate (e accettate) dalle persone. Tuttavia, le attuali regolamentazioni e normative dell'UE e nazionali, i sistemi di valutazione ecologica e gli appalti nel settore edilizio non riconoscono pienamente il potenziale di queste tecnologie e soluzioni. Di conseguenza, **il pubblico generale** (ndr. i cittadini comuni), i professionisti e gli stakeholder del settore edilizio **non sono consapevoli dei benefici** ambientali ed economici di queste nuove tecnologie. Lo Psicologo Ambientale può quindi intervenire per supportare il pubblico generale, i professionisti e gli stakeholder in questo processo; a patto che possieda una

capacità di lettura del fenomeno minima (e.g. comprendere almeno cosa siano le tecnologie in questione, come i tetti ventilati e permeabili VPR vs HBR) e possieda una serie di strumentazioni teoriche e modelli in grado di supportare le azioni necessarie a rivolgersi a pubblico generale, professionisti e regolatori.

Considerando invece il secondo sotto-tema di questo cluster - la restorativeness - si trovano filoni di ricerca che investigano come si possano mettere in atto attività di *protezione del verde* nelle città o **di sviluppare turismo sostenibile** che permetta di entrare in contatto con la natura, ma al contempo rispettino la conservazione della terra e della natura. Per esempio, il progetto “[WATSAVEREUSE](#): Tourism sector awareness raising on water saving and reuse legislation” (finanziato da LIFE-2019-GIE-Environmental Governance and Information) si occupa di **consumi d’acqua** durante le stagioni estive, impattate dal settore turistico. L'Europa è considerata avere risorse idriche adeguate tuttavia, la scarsità d'acqua e la siccità sono sempre più frequenti e diffuse nell'UE e la domanda spesso supera le risorse idriche disponibili. Questo problema è aggravato dal crescente settore turistico (in crescita del 3,3% all'anno) che allo stesso tempo causa e dipende da un uso intensivo dell'acqua. Il progetto WATSAVEREUSE si è focalizzato sulla costa di tre regioni mediterranee di Francia e Spagna (con 68 milioni di turisti all'anno) dove le risorse idriche sono scarse, in particolare le isole e le aree con forti picchi stagionali di consumo legati agli hotel (es. quelli associati ai campi da golf possono consumare fino a 1 milione di m³ d'acqua all'anno). L'obiettivo generale di WATSAVEREUSE è stato spiegare i benefici delle iniziative nazionali per promuovere l'economia circolare nel consumo di acqua, in particolare nell'industria del turismo. In questo quadro i temi di ricerca della psicologia ambientale giocano un ruolo importante nel contribuire a ridurre il consumo complessivo di acqua da parte dei turisti durante il loro soggiorno in un hotel/resort; aiutando nella stesura di campagne di promozione e sensibilizzazione dei “portatori di interesse” dell'industria turistica sul riutilizzo dell'acqua, al fine di spiegare i benefici dell'implementazione della legislazione/strategia di riutilizzo dell'acqua e migliorare la percezione dei turisti sull'acqua riciclata.

Anche il secondo Cluster riguarda un tema inedito rispetto a quelli emersi dagli *ultimi 100 articoli* (e top 15 più popolari); il tema dei rifiuti. Tema legato all'inquinamento, al **riciclo** e del **riuso**, e di come si possa gestire e capire come un fenomeno sociale, incoraggiando la partecipazione sociale in grado di avere un impatto sulla gestione dei rifiuti e inquinamento, e quindi migliorare la qualità di variabili come aria e acqua. Questo non vuol dire che non si sia fatta “ricerca accademica” a riguardo, ma che semplicemente non rientra i temi “caldi” da un punto di vista accademico.

Table 6: Cluster 2 dei Progetti di Ricerca EU

WASTE MANAGEMENT	prob.	SOCIAL ENGAGEMENT	prob.
• Reuse	1,00	1. Participation	1,00
• Pattern	1,00	2. Social	1,00
• Consumption	1,00	3. Quality	0,79
• Treatment	1,00	4. Air	0,67
• Material	0,83	5. Water	0,44
• Recycle	0,79	6. Education	0,28
• Waste	0,76	7. Monitor	0,20
• Plastic	0,67		
• Water	0,56		

• Product	0,54
• Reduction	0,40
• Environmentally_Friendly	0,27
• Quality	0,21
• Saving	0,20

Un esempio di progetto di ricerca prototipico di questo cluster può essere “[SOLI FOOD WASTE](#): Inclusive, green and circular economy for unsold food collection and high value valorization” (finanziato da LIFE-2018-ENV-Environment and Resource Efficiency) che mirava a contribuire alla riduzione degli sprechi alimentari e all'economia sociale. Il progetto aveva l'obiettivo di costruire un'unità di trasformazione per processare 600 tonnellate di pane scartato o invenduto e 500 tonnellate di **frutta e verdura scartate o invendute**, andando, nel contempo, a **creare posizioni di lavoro sostenibili per persone disabili**. Durante la durata del progetto, la fase di replicazione sarebbe stata preparata e implementata utilizzando una campagna di comunicazione mirata agli attuali o futuri partner (ad esempio, rivenditori, operatori dell'economia sociale e solidale) e il lancio di altre unità di trasformazione alimentare.

Purtroppo, il progetto SoliFoodWaste non ha raggiunto il suo obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica ed economica del riutilizzo degli sprechi alimentari su larga scala, creando posti di lavoro per lavoratori con disabilità gravi (Figure 23), poiché non è riuscito a sviluppare un'unità di trasformazione su larga scala. Il consorzio non è stato in grado di trovare un edificio adeguato nell'area di Nantes, che era centrale per il progetto. Adattare un processo industriale per persone con disabilità mentali è stato anche una sfida, che ha richiesto specifiche competenze (Psicologiche). Tuttavia su piccola scala, diversi sono i risultati ottenuti da questo progetto, tra cui possiamo leggere sul sito della Commissione Europea: la generazione di diverse nuove collaborazioni con realtà industriali del luogo, inclusa la produzione di marmellate da frutta invenduta e la trasformazione del pane in polvere secca per l'alimentazione animale; una vasta comunicazione che ha sensibilizzato sul problema degli sprechi alimentari, sulle possibili soluzioni e sulle capacità lavorative delle persone con disabilità mentali. Infine, è stata prodotta una valutazione del ciclo di vita sulla produzione alimentare contenente pane invenduto che mostra la contraddizione ambientale o le sfide per la valorizzazione del pane invenduto.



Figure 23: Esempio di inclusione nel processo industriale e sostenibilità ambientale. Tratta dal sito ufficiale del progetto: <https://life-solifoodwaste.eu/index.php/en/blog-news-en/39-in-marche-we-welcomed-our-new-partner-the-extruder>

E' ovvio che la Psicologia Ambientale da sola non possa possedere competenze specifiche per poter affrontare queste sfide sulla gestione dei rifiuti-riciclo (e inclusione lavorativa) in autonomia, ma sicuramente l'interazione interdisciplinare richiede allo psicologo di: mostrare competenze sulle "classiche" influenze tra attitudini-conoscenze e comportamenti ambientali; di comprendere la gestione dei rifiuti e le modellizzazione delle transazioni economiche; e aiutare le altre figure professionali a comprendere le disabilità mentali e le implicazioni (emotive, cognitive, comportamentali e ambientali) coinvolte nella strutturazione di un processo industriale.

Il Cluster 3, fa emergere invece dei temi già menzionati anche dai Journal accademici, e anche più "classici" per la disciplina. Il cluster raggruppa, infatti i temi di quei progetti che cercano di avere un impatto sui processi di prese di decisione su temi come le emissioni, il cambiamento climatico, lavorando sulla **social awareness** su questi temi, e ottimizzando le relative ricadute positive sulla società e sulla salute individuale.

Table 7: Cluster 3 dei Progetti di Ricerca EU

DECISION SUPPORT	prob.	SOCIAL AWARENESS	prob.	HEALTH	prob.
1. Decision making	1,00	1. Social	1,00	1. Health	1,00
2. Support	1,00	2. Green	1,00	2. Mental	1,00
3. Assessment	1,00	3. Natural	1,00	3. Wellbeing	1,00
4. Gas	1,00	4. Perception	1,00	4. Risk	0,75
5. Greenhouse	1,00	5. Sustainability	1,00	5. Emotion	0,25
6. Change	1,00	6. Emotion	0,75	6. Pollution	0,23
7. Risk	0,90	7. Environment	0,56		
8. Emission	0,68	8. Analysis	0,43		
9. Performance	0,67	9. Orientation	0,35		
10. Industry	0,60	10. Education	0,25		
11. Management	0,60	11. Campaign	0,23		
12. Biodiversity	0,47				
13. Product	0,46				
14. Awareness	0,43				
15. Environmental	0,42				
16. Reduction	0,40				
17. Campaign	0,38				
18. Impact	0,35				
19. Monitor	0,24				

Un esempio di progetto è "Level(s) - LLL(s): Life for Lca Lcc Level(s)" (LIFE-2018-GIE-Environmental Governance and Information). Il progetto parte dal "problema pragmatico" che gli "edifici urbani" sono fondamentale per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e le politiche dell'UE sul clima, l'economia circolare e l'ambiente. Nell'UE, negli "edifici" avviene la metà dei consumi energetici e dell'estrazione di materie prime, e un terzo di tutti i rifiuti e l'uso dell'acqua. Le

persone trascorrono il 90% del loro tempo al chiuso; gli effetti della scarsa qualità dell'aria esterna sulla salute sono ben riconosciuti, ma la qualità dell'aria interna è altrettanto critica. Il progetto ha, quindi, utilizzato la Theory of Change come base per il progetto, che avrebbe coinvolto stakeholder del settore pubblico, per esplorare come diffondere dei processi di presa di decisione che possano rendere gli edifici sostenibili in Europa. Il consorzio del progetto ha lavorato sui concetti di “consapevolezza e utilizzato” di indicatori specifici individuati nell'ambito di Level(s), per affrontare la misurazione e la consapevolezza della “performance ambientale del ciclo di vita degli edifici”, lavorando con stakeholder (industrie pubbliche e private e professionisti) e schemi di certificazione per esplorare come gli indicatori chiave di Level(s) possano essere implementati su larga scala nella cittadinanza urbana (e nei loro processi decisionali).

Per concludere l'analisi dei progetti europei, cluster 4 appare simile al cluster 3, o comunque non troppo lontano, ma si concentra in particolare sulle scelte di un particolare set di cittadini, che sono gli **agricoltori**, con dinamiche proprie, ma che come per i “cittadini urbani” richiedono di poter rendere effettive le policy di sostenibilità, tramite lavori sui comportamenti e le attitudini. È forse il cluster con dei temi i più “nicchia” e meno convenzionale in termini di ricerca di psicologia ambientale “accademica” tradizionale, ma richiede specifiche conoscenze che gli psicologi ambientali dovrebbero avere, legati alle dinamiche di produzione di rifiuti e produzione e consumo del cibo (non solo in termini di qualità del cibo o diete vegetariane/vegane come negli articoli accademici, ma anche a livello di produzione industriale e agricolo-industriale).

Table 8: Cluster 4 dei Progetti di Ricerca EU

AGRICULTURAL IMPACT		prob.	MITIGATION STRATEGIES		prob.	GREENHOUSE		prob.
1.	Agricultural	1,00	1.	Mitigation	1,00	1.	Building	1,00
2.	Pest	1,00	2.	Integration	1,00	2.	Quality	0,50
3.	Control	0,89	3.	Change	1,00	3.	Air	0,40
4.	Pollution	0,74	4.	Policy	0,71	4.	Gas	0,33
5.	Saving	0,60	5.	Climate	0,58			
6.	Procurement	0,60	6.	Plastic	0,33			
7.	Impact	0,46	7.	Waste	0,29			
8.	Agriculture	0,44	8.	Recycle	0,22			
9.	Energy	0,44						
10.	Industry	0,40						
11.	Green	0,29						
12.	Air	0,27						
13.	Food	0,25						

Ad esempio, il progetto di ricerca “ADAPT2CLIMA: Adaptation to Climate change Impacts on the Mediterranean islands' Agriculture”. Il progetto, finanziato LIFE, ha sviluppato un **sistema di supporto decisionale** (DSS), lo strumento ADAPT2CLIMA, per dimostrare l'impatto dei cambiamenti climatici sull'agricoltura, in modo comprensibile anche per i non esperti. Lo strumento può essere utilizzato per supportare gli agricoltori nella decisione dei costi-benefici a fronte dei cambiamenti climatici, tra le colture estive (olive, uva e pomodori) e le colture invernali, rispetto a variabili come siccità e stress da calore, per sviluppare le prime strategie settoriali di adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici.

3.3 TEMI DI RICERCA, NELLE CONFERENZE DI PSICOLOGIA AMBIENTALE

CO-OCCORRENZE

Come anticipato, generando l'analisi delle co-occorrenze per il database delle “conferenze” otteniamo una **matrice meno densamente popolata** rispetto alle precedenti due fonti di dati. Il vantaggio è che le aree tematiche appaiono già più definite (Figure 24), ancora prima di effettuare l'analisi tematica. In particolare, ad una prima analisi visiva sembrano emergere i seguenti gruppi di temi principali, basate sulle semplici co-occorrenze: Design, ecological, environment human, natural, urban (ovvero il blocco in “azzurro”), in cui il rapporto tra uomo e natura viene declinato tramite i classici riferimenti alla psicologia architettonica (urbanizzazione, design di spazi e ambienti costruiti/naturali). Questo blocco presenta anche diverse co-occorrenze frequenti anche nei temi di “salute”, hazard, rischio, benessere, che formano un blocco a sé (di colore “arancione”) ma che appare collegato in parallelo ai temi dell'urbanizzazione, che sembra riverberarsi in co-occorrenze con quasi tutte le altre tematiche individuate (blocchi marcatamente “neri” distribuiti nella matrice).

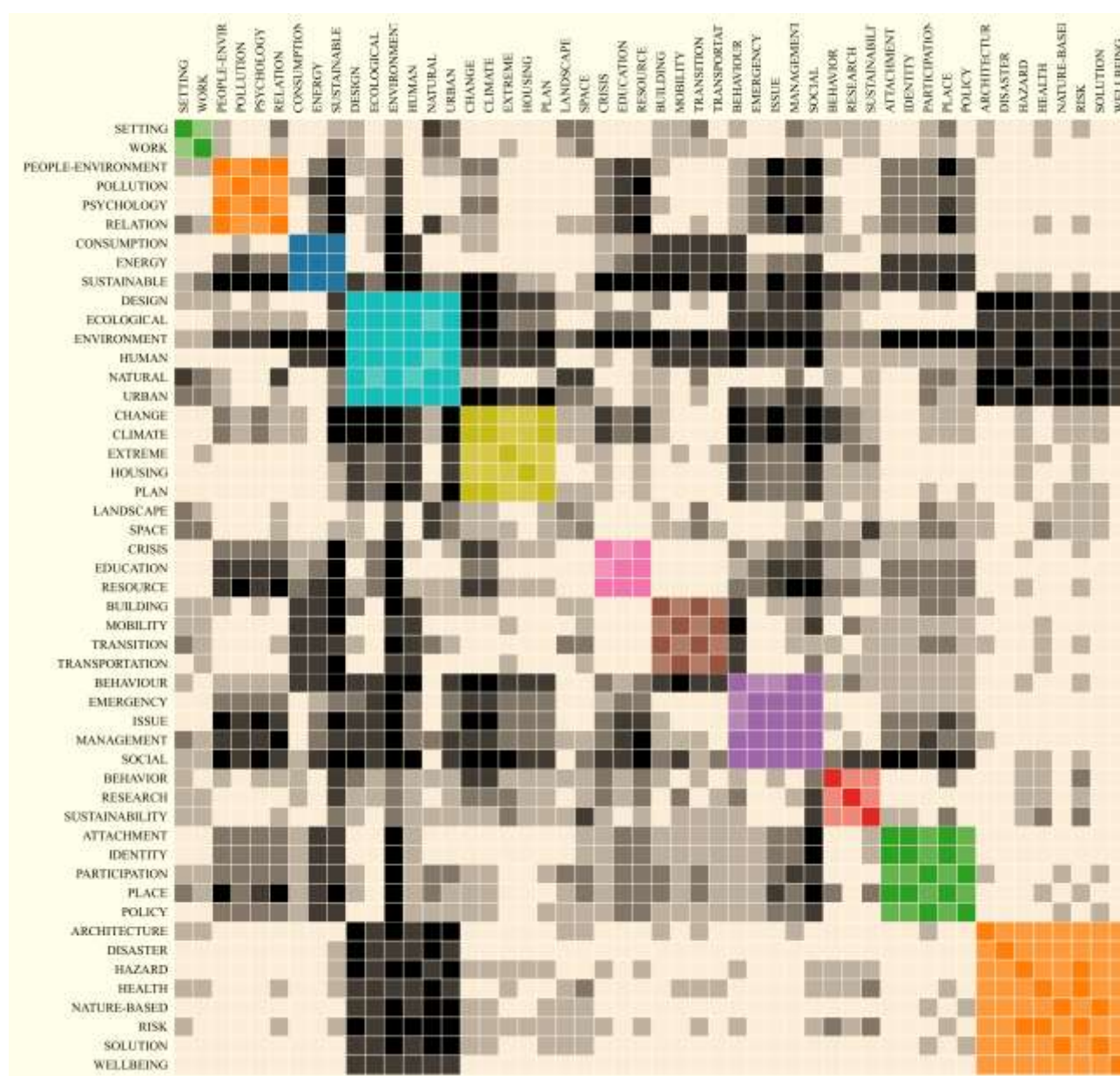


Figure 24: Matrice delle Co-Occorrenze per le parole estratte dei temi e contributi delle ultime 6 conferenze internazionali (3 ICEP, 3 IAPS) di Psicologia Ambientale. Il blocco “azzurro” e quello “arancione” appaiono collegati, in termini di co-occorrenze

DENDROGRAMMA

Analizzando la rappresentazione delle relazioni di similarità tra diverse categorie, appare come i **temi siano anche più connessi** di quello che già appariva dalla matrice di co-occorrenze (agevolati anche dal fatto che le occorrenze siano inferiori in termini di valori assoluti). Non appaiono, infatti “tagli” del dendrogramma chiari e netti e tutte le occorrenze sono collegate tra loro (Figure 25).

Per quanto riguarda i contenuti troviamo accoppiamenti “classici” di concetti come “place, identity, attachment”, vicini a temi sociali come la “partecipazione”, le “policy”. Il tema “Psicologia” si pone vicino alla relazione “persone-ambiente” (che è anche il nome di una delle due conferenze) e appare vicino anche alle parole “relazione”, e ad una serie di quattro parole: “crisi”, “educazione”, “inquinamento”, “risorse” che ben inquadrano uno dei problemi principali “rami” trattati dalle conferenze.

Un secondo ramo sembra sorgere dalla vicinanza di parole legate “social” “issue” “management” “climate” “housing “plan” che sembrano indicare un altro potenziale nucleo tematico, legato alla gestione sociale dei cambiamenti climatici.

Infine, un terzo ramo sembra essere riferito a una lunga serie di tematiche proprie della vita in contesti urbani: “mobilità”, “trasporti sostenibili”, “setting di lavoro”, “consumo di energie”, energie rinnovabili etc.

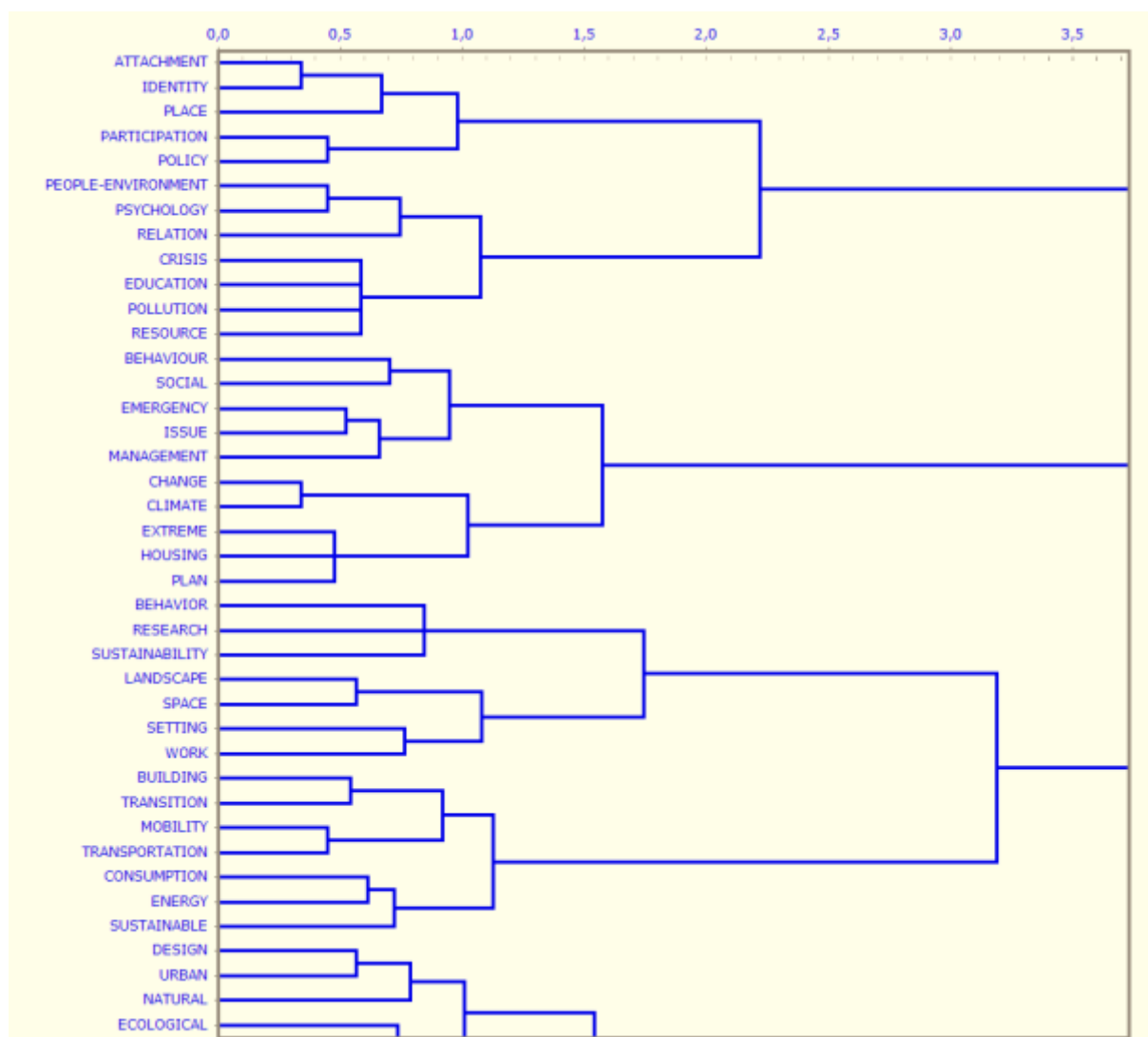


Figure 25: Dendrogramma per i temi e contributi delle ultime 6 conferenze internazionali (3 ICEP, 3 IAPS) di Psicologia Ambientale

MULTIDIMENSIONAL SCALING

Analizzando tramite la metodologia MDS anche questo gruppo di temi, emergono conferme rispetto a quanto intuito a livello visivo dalla matrice di co-occorrenze e dendrogramma, ma anche alcuni cluster tematici diversi. Andando a osservare la distribuzione spaziale dei temi, e della loro frequenza, appaiono temi quasi sovrapponibili rispetto a quelli analizzati nei journal e nei progetti di ricerca: cambiamento, sociale, design management... sembrano tutti ricondurre ai temi della **gestione del cambiamento ambientale**, in ottica sociale e di design. Altri cluster sembrano, invece, emergere (o essere collegati tra di loro) in maniera propria di questa categoria: come l'attenzione ai disastri, e ai rischi ambientali ed ecologici, nello stesso quadrante di parole come "soluzioni nature-based" "energia" e il termine "psicologia" che si pone quasi al crinale tra i due quadranti lungo l'asse x (Figure 26).

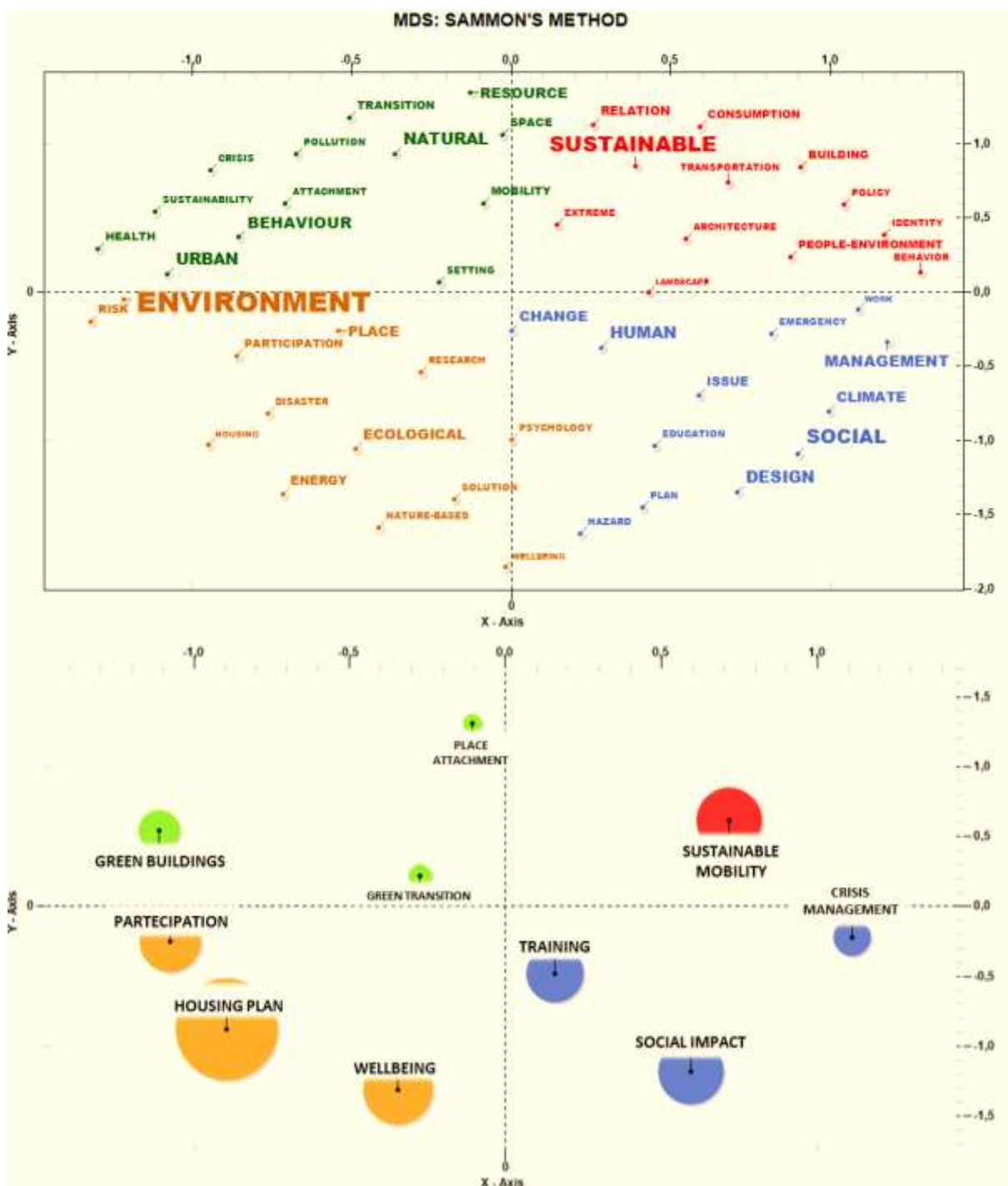


Figure 26: Visualizzazione dei risultati delle analisi MDS e dei temi principali delle ultime conferenze di Psicologia Ambientale

THEMATIC ANALYSIS

Per evitare ripetizioni di spiegazioni di cluster già discussi, ci concentriamo, quindi sui temi che sono unici per le conferenze. Il primo Cluster è composto solo tema principale, che raggruppa tanti argomenti, accomunati dal concetto di “mobilità e trasporti”. Si guarda infatti al fenomeno della **mobilità** sotto il punto di vista della sostenibilità, lavorando su temi “ingegneristici” come il consumo o la costruzione di architetture che possano permettere il risparmio di consumi e quindi di energia, ma al tempo stesso ci sono temi come “l’identità” a indicare come il tema della mobilità (e quella sostenibile in particolare) sia spesso intersecato a valori e temi che vanno a toccare tratti di personalità o identitari (basti vedere gli spot di automobili).

Table 9: Cluster 1 dei temi delle Conferenze di Psicologia Ambientale

SUSTAINABLE MOBILITY	prob.
1. Sustainable	1,00
2. Transportation	1,00
3. Building	0,60
4. Consumption	0,60
5. Extreme	0,50
6. Energy	0,46
7. Policy	0,44
8. Consumption	0,44
9. Identity	0,29
10. Sustainability	0,20

Le conferenze mettono quindi in mostra questo tema, alcuni delle ricerche raccontate in questi consessi. Per esempio, IAPS 2024 aveva un intero topic intitolato “Mobility, habits and needs” che riporta la seguente descrizione: *“Le città stanno implementando sempre più politiche e misure innovative per scoraggiare l'uso delle automobili private e promuovere forme di trasporto più attive e sostenibili. Varie iniziative vengono intraprese per promuovere un cambiamento comportamentale in termini di mobilità. Vengono utilizzati incentivi economici diretti, campagne di comunicazione e tecniche di spinta gentile (nudging) per incoraggiare le persone a passare a forme di trasporto più sostenibili. Queste strategie mirano a **fornire alle persone alternative accessibili** e di qualità alle automobili private.”*¹¹

Non esplicitamente categorizzato con una parola-chiave a sé stante, ma inclusa nei termini “**mobilità sostenibile**”, troviamo parecchi contributi legati all'utilizzo di veicoli alternativi o leggeri come biciclette, cicli e “electric Light Veichles”. Le città stanno adottando politiche e misure innovative per ridurre l'uso delle automobili private e promuovere forme di trasporto più sostenibili e attive. La **scelta del mezzo di trasporto** è cruciale per la promozione della mobilità sostenibile e il contributo della Psicologia Ambientale viene visto nelle conferenze come in gradi di promuovere tali comportamenti di mobilità sostenibili.

¹¹ Fonte il “Book of Abstract IAPS 2024”:

https://www.iaps2024barcelona.com/uploads/app/1751/files/6683af7dc1334iaps_2024_book_of_abstracts.pdf

Table 10: Cluster 2 si occupa delle risposte (sociali e comunitarie) ai cambiamenti climatici, e in particolare ai disastri e catastrofi, in ottica di crisis and resilience management, e di risposta alle emergenze.

CRISIS MANAGEMENT	prob.	EDUCATION	prob.
1. Emergency	1,00	1. Education	1,00
2. Management	0,84	2. Design	0,83
3. Hazard	0,75	3. Work	0,75
4. Plan	0,75	4. Human	0,54
5. Emergency	0,63	5. Change	0,32
6. Management	0,57		

Dal secondo cluster emerge come le conferenze si occupano di “**crisis management**”, spesso coinvolgendo tra l’audience e i relatori di queste conferenze i “*first responders*” (es. croce rossa, vigili del fuoco, comitati di quartiere) in caso di **calamità naturali legate ai cambiamenti climatici**, ma soprattutto anche chi si occupa di formazione ed educazione (dai pedagoghi ad esperti di marketing).

Esempio ICEP 2023 aveva come titolo: "Verso una scienza comportamentale orientata all'impatto e un cambiamento sostenibile del comportamento" e la descrizione principale della conferenza recitava “Gli attuali livelli di emissioni e consumo di risorse sono ben oltre il limite della sostenibilità, portando a conseguenze disastrose come la perdita di biodiversità, effetti negativi sulla salute, conseguenze economiche e cambiamenti climatici. Per mitigare questi effetti negativi, sono necessari cambiamenti radicali nel comportamento umano. In questo spirito, abbiamo scelto il tema della conferenza per focalizzarsi sul tema del dialogo multidisciplinare a sostegno del cambiamento con tutti gli **attori coinvolti nel gestire queste emergenze**.”¹²

Table 11: Cluster 3 dei temi delle Conferenze di Psicologia Ambientale

WELLBEING	prob.	PARTECIPATION	prob.
1. Nature-Based	1,00	1. Participation	1,00
2. Wellbeing	1,00	2. Research	0,76
3. Psychology	0,74	3. Environment	0,65
4. Solution	0,54	4. Place	0,35

Il terzo cluster è parzialmente sovrapponibile a quanto già visto nei journal e nei bandi, ma quando si parla di "Wellbeing" nelle conferenze, sembra che ci si riferisce a come l'interazione con la natura e l'ambiente influisca sul benessere psicologico degli individui: si parla di concetti quali “Nature-Based” esplorando l'importanza delle **esperienze basate sull'esposizione agli spazi verdi**, sulle **attività all'aperto** e come questo possa rappresentare una “soluzione” per migliorare l'umore, ridurre lo stress e promuovere il rilassamento e la rigenerazione psicologica. L'attenzione nelle conferenze sembra essere rivolta al benessere generale delle persone, considerando fattori ambientali come la qualità dell'aria, il rumore, la luce naturale, e come questi influenzano la salute mentale e fisica individuale. La dimensione “**Partecipation**” si focalizza, invece, su come il

¹² <https://icep2023.au.dk/conference>

coinvolgimento attivo degli individui e delle comunità nel contesto ambientale può influenzare e migliorare la relazione con l'ambiente. I temi trattati includono l'importanza della **partecipazione attiva delle persone nella pianificazione e gestione degli spazi ambientali**. Si trovano quindi interventi nelle conferenze su come il coinvolgimento della comunità possa portare a soluzioni ambientali più sostenibili e accettate. L'inclusione del termine "Place" si riferisce a quegli interventi che includono come il senso di appartenenza a un luogo e l'**identità** locale possano influenzare la partecipazione e l'interazione con l'ambiente.

Table 12: Cluster 4 dei temi delle Conferenze di Psicologia Ambientale

GREEN BUILDINGS	prob.	TRANSITION	prob.	PLACE ATTACHMENT	prob.
1. Health	1,00	1. Transition	1,00	1. Attachment	1,00
2. Wellbeing	1,00	2. Landscape	1,00	2. Setting	1,00
3. Sustainability	1,00	3. Natural	0,90	3. Time	1,00
4. Architecture	1,00	4. Pollution	0,75	4. Identity	1,00
5. Urban	1,00	5. Urban	0,54	5. Place	0,77
6. Behaviour	1,00	6. Resources	0,41	6. Environment	0,26
7. Extreme	0,50	7. Spaces	0,40		
8. Ecological	0,43				
9. Environment	0,37				
10. Natural	0,10				

Per concludere, in questo ultimo Cluster troviamo tre declinazioni di argomenti che coprono tematiche diverse ("Green Buildings", "Transition", "Place Attachment"), che possono essere in qualche modo messe in connessione dal fatto che la Psicologia Ambientale miri a **facilitare una transizione ecologica**, in particolare rispetto agli edifici e un'urbanistica "green" tenendo conto delle **conseguenze psicologiche**, a livello di **attaccamento e identità**. Più precisamente, con l'etichetta "Green Buildings" si concentrano gli interventi nelle conferenze che parlano di come gli edifici ecologici influenzano la salute, il benessere e la sostenibilità ambientale e di conseguenza quali possono essere esempi di principi architettonici che possano guidare la progettazione degli "edifici verdi", compresi i concetti di sostenibilità e integrazione della natura negli spazi costruiti. Con l'etichetta "Transition" si incorporano probabilmente i processi di transizione verso pratiche e ambienti più sostenibili e resilienti. I temi trattati nelle discussioni delle conferenze includono e dinamiche del cambiamento verso la sostenibilità, comprese le politiche, le pratiche e le tecnologie necessarie per facilitare la transizione. La trasformazione dei paesaggi naturali e costruiti durante il processo di transizione ovviamente si rivolgono a figure professionali diverse dalla Psicologia Ambientale (es. responsabili della pianificazione paesaggistica e la conservazione delle risorse naturali o chi si occupa di strategie per ridurre l'inquinamento durante il processo di transizione, incluse le tecnologie di depurazione, la gestione dei rifiuti e le pratiche agricole sostenibili). Dagli interventi delle conferenze si nota come queste strategie e dimensioni "hard" legate alla transizione (dalle tecnologie alle norme), devono essere accompagnate per gestire gli **effetti sul legame emotivo** e identitario delle persone con i luoghi soggetti a "transizione verde". Ecco che il terzo sotto-tema del "Place Attachment" assume in questo cluster un ruolo cruciale per aiutare queste altre figure professionali a capire come la trasformazione dell'ambiente fisico e sociale dei luoghi possa influire (nel corso del "tempo") sul senso di appartenenza e sull'attaccamento delle persone e come il legame affettivo delle persone con i luoghi specifici influisca sul loro benessere e comportamento.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

4. Discussione



4 DISCUSSIONE: 8 “MACRO CLUSTER” E COMPETENZE DELLO PSICOLOGO AMBINETALE

QUADRO D'INSIEME

La presente ricerca si prefiggeva di analizzare i più recenti temi di ricerca di Psicologia Ambientale. Le tematiche, le aree e i “filoni” di ricerca sono stati identificati tramite l’analisi dei più recenti e popolari articoli di ricerca pubblicati dalla rivista scientifica “Journal of Environmental Psychology” assieme ai temi di ricerca finanziati dai bandi dei progetti europei e delle aree tematiche delle ultime conferenze internazionali sulla Psicologia Ambientale per rispondere alla domanda: **Su quali argomenti fanno ricerca gli Psicologi Ambientali oggi? Quali sono le tematiche che sono attualmente socialmente importanti?** Di conseguenza: quali competenze deve poter fornire la Psicologia Ambientale alla comunità, per contribuire a questi temi?

I risultati mostrano una eterogeneità di temi particolarmente notevole, probabilmente legata alle diverse “dimensioni” della Psicologia Ambientale stessa. Per la ricerca scientifica accademica, i temi “caldi” includono (tra gli altri) sicuramente: il tema della “**Eco Anxiety**”, l’ansia legata ai cambiamenti climatici - cosa sia e come poter intervenire da un punto di vista Psicologico questo fenomeno; e più in generale il tema delle “**teorie, metodi e strumenti**” da *validare* per poter studiare le dimensioni psicologiche legate ai cambiamenti climatici. Questi due aspetti sicuramente rappresentano un tema emergente, non presente, ad esempio, nei manuali “classici” di Psicologia Ambientale attualmente disponibili a livello universitario in Italia¹³. Altri temi “caldi”, invece, rientrano nell’alveo più “classico” della Psicologia Ambientale, ovvero: come poter **supportare e promuovere i comportamenti pro-ambientali**; assieme allo studio dei fenomeni legati alla connessione con la natura e la preferenza ambientale.

I finanziamenti degli enti regolatori europei e della Commissione Europea, tra i “temi caldi” (tra gli altri) annoverano sicuramente: il “classico” rapporto **città-natura**, sempre attuale, ma declinato forse in maniera più marcata negli ultimi anni post-pandemia; lo studio e le scelte di “**sostenibilità**” legate al rapporto con la città; la promozione di **stili di vita sostenibili ed eco-compatibili**; le scelte di consumo e **riciclo e ri-uso consapevoli** rispetto agli effetti sull’ambiente; la promozione di scelte legate alla costruzione di edifici e nuove tecnologie in grado di ridurre **l’impatto ambientale** delle attività antropiche, in termini di rifiuti, inquinamento e qualità di acqua, aria ed energia. Il tema si declina in stretta collaborazione con altri temi di ricerca, propri di altri domini non psicologici, che oltre il “classico” dominio di “architettura e design”, si aggiungono settori come l’ingegneria dei materiali, l’**agricoltura** e i processi industriali, il settore del **turismo** e del ciclo dei rifiuti. In tutti questi casi la Psicologia Ambientale è chiamata a contribuire per investigare come supportare questi interventi dal punto di vista della **comunicazione**, formazione, inclusione, “empowerment” e “ingaggio” del cittadino/comunità (restando quindi all’interno di temi di ricerca più “classici” legati all’educazione, all’impatto sociale, e all’**empowerment comunitario**” proprie della Psicologia, in generale, a cavallo tra Psicologia Sociale e Scienze Sociali).

I temi caldi dei convegni che coinvolgono anche le aziende che fanno ricerca, costituiscono un insieme di interessi che ruotano attorno: al concetto di sostenibilità inteso sia come **mobilità** che come scelte di trasporto sostenibili; al concetto di **resilienza** legata ai cambiamenti climatici e “**disastri**” **ambientali** e ai temi “UN Agenda 2030 Sustainable Development Goals”¹⁴ a livello globale, ma anche a livello sociale (**interventi di cittadinanza attiva** e di comunità in relazione ai cambiamenti climatici e policy ambientali) e legati agli effetti della transizione ecologica sulle organizzazioni e sui nostri “edifici” e spazi costruiti, in relazione agli effetti su **benessere e la salute** delle persone.

¹³ Ad esempio: <https://www.mulino.it/isbn/9788815125965?forcedLocale=it> o <https://www.francoangeli.it/Libro/Psicologia-ambientale-e-architettura.-Come-l%27ambiente-e-l%27architettura-influenzano-la-mente-e-il-comportamento?Id=17543>

¹⁴ <https://sdgs.un.org/2030agenda>

Provando a fare lo sforzo di **tenere assieme sistematicamente tutta la complessità** ed eterogeneità delle fonti considerate, “clusterizzando” in macro-temi tutti i sotto-temi emersi dalle analisi dei diversi contesti, possiamo creare una rete di significati (es. figura 29). Volendo provare a raggruppare qualitativamente, in una sorta di macro-clustering “finale” questa rete, potremmo sintetizzare tutti i risultati di questo report in questo modo:

Table 13

MACRO-CLUSTER	Tematiche
Effetti del Cambiamento Climatico	– Impatti del Cambiamento climatico – Gestione delle emergenze Climatiche e Resilienza (individuale e di comunità)
Gestione dei Cambiamento	– Strategie di Cambiamento e Mitigamento – Accompagnare la Transizione Ecologica – Comportamenti Pro-Ambientali – Supporto ai Processi di Presa di Decisione
Teorie e Metodi (Comportamento-Attitudini)	– Teorie e Modelli Psicologici del Cambiamento – Metodologie e Strumenti di misurazione
Impatto Sociale del Cambiamento	– Consapevolezza Socio-Ambientale – Impatto Sociale del Cambiamento Climatico – Coinvolgimento delle Comunità e promozione della Partecipazione – Educazione e Formazione
Rapporto con la Natura	– Biofilia – Attaccamento ai luoghi e Identità – Ambienti Ristorativi e Turismo – Connessione con la Natura
Urbanizzazione e Città	– Mobilità sostenibile – Edifici sostenibili – Inquinamento, Energia e Qualità – Case verdi e Spazio di Lavoro – Design ambientale
Agricoltura e Sostenibilità	– Impatto Agricoltura sostenibile – Gestione dei rifiuti e spreco alimentare – Sicurezza e Sovranità Alimentare
Benessere	– Benessere fisico e Benessere Mentale – Salute e riduzione dei Rischi – Alimentazione e stili di vita



Figure 27: Raggruppamento manuale in "Macro Cluster" di tutti i sotto-temi emersi, raggruppati per affinità

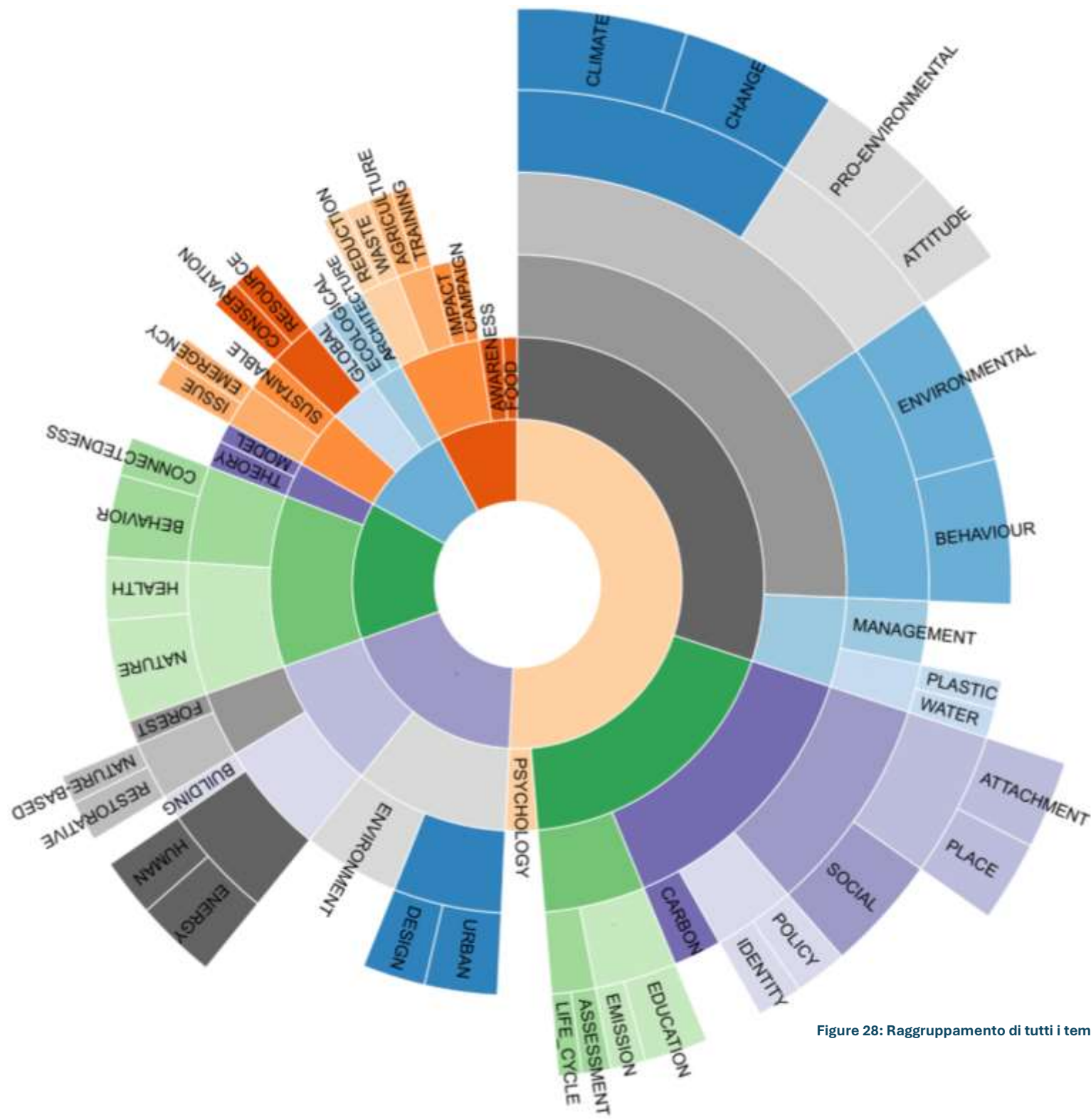


Figure 28: Raggruppamento di tutti i temi rilevati

Maggiori dettagli sui sotto-temi è presente in Figure 27. Ovviamente ognuno di questi macro-temi è collegato ad altri macro-temi e sotto-temi (come si vede nella Figura 29 in appendice, o nel “Sunburst” di Figure 28). Per esempio, appare chiaro come gli effetti del cambiamento climatico abbiano degli effetti sociali, e/o su salute e benessere; o di come le scelte di mobilità e il cambiamento possa essere supportato da diverse teorie psicologiche (e l’impatto può essere misurato con diversi strumenti) etc. Lo scopo della presente ricerca non era di creare un modello delle relazioni tra questi temi, ma identificare i temi recenti, partendo dai dati empirici. Tuttavia, la raffigurazione in Table 13 serve a riassumere i risultati e a proporre un possibile quadro d’insieme che possa aiutare il lettore a rispondere alla domanda:

Quali sono i temi e le tendenze di ricerca di Psicologia Ambientale oggi?

POSSIBILI COMPETENZE RICHIESTE DAI TEMI EMERGENTI DI PSICOLOGIA AMBIENTALE

Per concludere, partendo dalle specifiche tendenze di ricerca individuate, è possibile delineare (o dedurre) alcune delle competenze richieste a uno Psicologo Ambientale, “oggi”.

Innanzitutto, (e come sempre auspicabile) è essenziale una solida preparazione metodologica e teorica sui modelli di generazione e modifica delle attitudini e dei comportamenti individuali, di gruppo, organizzativi e sociali. Questo è un requisito comune a tutte le professioni psicologiche, ma assume una declinazione unica nel campo della psicologia ambientale, là dove i modelli riguardo l’influenza delle conoscenze e delle attitudinali sul comportamento devono essere declinate attorno a nuove tematiche complesse e globali come i cambiamenti climatici. Modelli “classici” come **General Learning Model**, la **Teoria del Comportamento Pianificato**, la **Teoria dell’Azione Ragionata**, la **Technology Acceptance Model** o la **teoria dei giochi**, etc. potrebbero essere applicabili, o potrebbero richiedere delle conferme, o essere, se non altro, testati e potenzialmente “ri-fattorizzati” a fronte delle specifiche nuove tecnologie, sfide, conoscenze, problematiche o dilemmi che i cambiamenti climatici stanno generando nella nostra società (in costante cambiamento, anch’essa). Lo Psicologo Ambientale deve conoscere le specifiche criticità, gli specifici cambiamenti, le specifiche innovazioni tecnologiche e giuridiche, e si ritiene importante che abbia degli strumenti specifici (o sappia costruirne e validarne nuovi) per misurare questi (nuovi) fenomeni e produrre dati (qualitativi e quantitativi) per poter operare in questo settore.

Inoltre, è importante che lo Psicologo Ambientale sia in grado di applicare queste competenze teoriche a una vasta gamma di **contesti pratici**: dai processi di comprensione delle scelte alimentari di consumo in contesti critici, ai percorsi di rinnovamento dei parchi macchinari in chiave sostenibilità, agli effetti delle normative Europee sulla vita e abitudini quotidiane (si pensi, ad esempio al tema dei **tappi di plastica** e alla gestione dei presunti/reali effetti causati o percepiti dalla popolazione nella vita di tutti i giorni). Ciò implica la capacità di gestire e facilitare dinamiche di cambiamento, supportare i processi decisionali e promuovere (e anticipare) una maggiore consapevolezza sugli effetti potenziali e specifici ottenibili in maniera sistemica sui diversi “attori” coinvolti. Quindi, presuppone la capacità di **saper leggere studi e verità fattuali prodotti da altre figure professionali** come: biologi, climatologi, archeologi sui cambiamenti climatici, e allo stesso modo conoscere le più comuni percezioni, conoscenze (e fake news) che influenzano i percorsi di presa di decisione delle persone (almeno nelle società occidentali).

Allo stesso modo servono **conoscenze tecniche legate alle possibili “soluzioni” o “mitigazioni”** di queste dinamiche, o almeno serve essere in grado di saper comprendere l’impatto e la portata delle innovazioni tecnologiche e normative (nella parte dei risultati si portava l’esempio delle tecnologie di risparmio energetico e di gestione del ciclo dei rifiuti industriali e agricoli) che si chiede allo Psicologo Ambientale di **rendere più fruibili**, o (usando una logica di Human-centered design e co-progettazione) più inclusive anche in fase di *ideazione* e non solo di *disseminazione*.

Per riassumere, lo Psicologo Ambientale potrebbe dover possedere competenze proprie dello Psicologo (metodi, teorie e strumenti), e competenze trasversali (tecniche e linguistiche) che gli permettano di interagire efficacemente con diversi stakeholder coinvolti nella gestione del “cambiamento climatico”: dal pubblico generale alle istituzioni, dai responsabili delle politiche ambientali alle organizzazioni non governative. La capacità di tradurre la teoria in pratica “delle buone teorie” (ndr. di nuovo Lewin), di proporre l’adozione di strumenti di intervento psicologico per influenzare positivamente il comportamento umano rispetto all’ambiente è cruciale per tutti gli Psicologi, e quello Ambientale non è da meno, per far fronte agli effetti specifici del *climate change*.

LIMITI E FUTURI SVILUPPI

La presente ricerca presenta sicuramente alcuni limitazioni, che possono costituire spunti interessanti per future ricerche (a proposito del tema in questione, per l’appunto).

In primo luogo, il campione di ricerche scientifiche provenienti dal mondo accademico analizzate è stato limitato esclusivamente agli articoli pubblicati nel “Journal of Environmental Psychology”. Questo restringimento potrebbe aver escluso altre rilevanti fonti di ricerca e pubblicazioni di rilievo in altri periodici scientifici o in settori interdisciplinari. Per ottenere una panoramica più completa e rappresentativa delle tendenze di ricerca in psicologia ambientale, sarebbe opportuno ampliare il campione includendo una varietà di fonti accademiche e professionali o allargare il raggio agli ultimi 200-500 articoli. Tuttavia, se uno Psicologo Ambientale intende aggiornarsi o intende ottenere visibilità accademica, andrà sicuramente sul “Journal of Environmental Psychology”, che ad oggi resta il riferimento scientifico nel settore, come dimostra l’Impact Factor della rivista, rispetto ad altre di Psicologia Ambientale.

Discorso analogo per i progetti di ricerca. L’idea di considerare il contenuto testuale della “descrizione-obiettivi-risultati” progetti di ricerca finanziati negli ultimi anni è stato un approccio tra i possibili; focalizzato a capire effettivamente chi si occupa di politiche ambientali e di interventi per affrontare il “Cambiamento Climatico” cosa decide di finanziare e come inquadra il contributo della Psicologia. Altri approcci (esempio analizzare le dichiarazioni programmatiche dei ministri o delle Commissioni Ambiente dei paesi EU / extra EU) potrebbero portare ad individuare risultati magari potenzialmente diversi. Tuttavia l’analisi sistematica dei progetti rivela sicuramente opportunità di finanziamento attorno ai temi evidenziati per gli Psicologi Ambientali.

In terzo luogo, la categorizzazione dei dati che hanno formato i database è stata effettuata principalmente attraverso metodi quantitativi guidati dal software T-lab. Questa prima analisi è stata accompagnata da una categorizzazione qualitativa guidata da numeri e macro-cluster, ma eseguita manualmente dall’autore del report, per ogni singola voce indicizzata dal software. Questa metodologia, sebbene utile, potrebbe non catturare completamente la complessità e la profondità delle tematiche trattate e potrebbe includere l’influenza del punto di vista del singolo autore di questa ricerca. Futuri studi potrebbero beneficiare dell’integrazione di metodologie qualitative più approfondite, come interviste, focus group o analisi del contenuto testuale, per confermare arricchire e contestualizzare ulteriormente la parte qualitativa dell’autore del report. Tuttavia, la scelta di affidarsi ad un software e metodologie consolidate nell’ambito della Psicologia, era volta a provare a cercare di utilizzare dei metodi più oggettivi possibili nell’analisi del rilevante corpus di “temi” raccolti per l’analisi.

In maniera analoga, le possibili competenze richieste agli psicologi ambientali delineate nel precedente capitolo, possono essere analizzate e approfondite con strumenti di indagine appositamente pensati per parlare di “competenze” rispetto a quelli utilizzati nella presente indagine – principalmente focalizzata sull’individuazione dei temi emergenti. A partire da questa analisi, futuri approfondimenti tramite studi empirici, survey e consultazioni con esperti del settore (e soprattutto con non-psicologi) potrebbe permettere di delineare un quadro più chiaro e dettagliato delle specifiche competenze richieste, gap e punti di forza attuali, che possano meglio supportare la formazione e lo sviluppo professionale degli psicologi ambientali.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

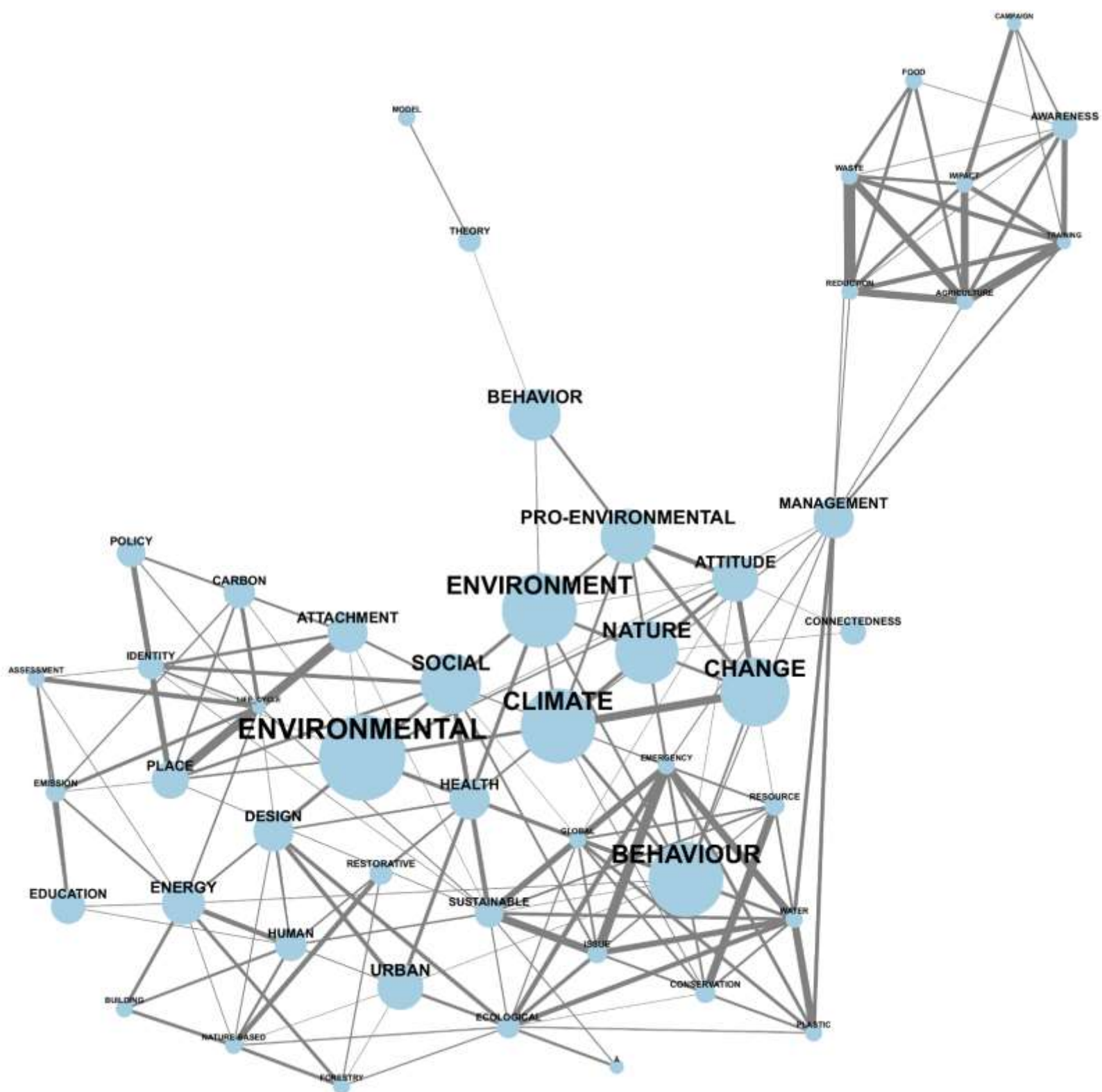


Figure 29: Rete semantica che collega tutti i temi emersi sugli attuali trend di Psicologia Ambientale

Riferimenti

1. Per maggiori informazioni sui passaggi eseguiti per strutturare il database:
<https://www.tlab.it/features/?lang=it>
2. Nota: Nelle tabelle seguenti, il valore “probability” indica il valore calcolato dall’analisi testuale che quella parola sia associate alla categoria corrispondente
3. Chan, H. W., Tam, K. P., & Clayton, S. (2024). Testing an Integrated Model of Climate Change Anxiety. *Journal of Environmental Psychology*, 102368.
4. Lloyd, S., & Gifford, R. (2024). Qualitative Research and the Future of Environmental Psychology. *Journal of Environmental Psychology*, 102347.
5. Reynante, B., Ardoin, N. M., & Pea, R. (2024). Reducing the cognitive abstractness of climate change through an “engineering fiction” learning experience: A natural language processing study. *Journal of Environmental Psychology*, 95, 102287.
6. Hanshans, C., Amler, T., Zauner, J., & Bröll, L. (2024). Inducing and measuring acute stress in virtual reality: Evaluation of canonical physiological stress markers and measuring methods. *Journal of Environmental Psychology*, 94, 102107.
7. Kent, L. (2024). Mental gravity: Modelling the embodied self on the physical environment. *Journal of Environmental Psychology*, 102245.
8. Mura, A. L., Insalata, L. A., & Bonaiuto, M. (2024). My home is my new office: the relationship between environmental comfort, workplace attachment, and psychological needs in the context of remote working. *Journal of Environmental Psychology*, 102378.
9. Ariccio, S., & Theodorou, A. (2024). Stay at Home Behavior during COVID-19: The Role of Person-Home Relationships. *Journal of Environmental Psychology*, 102334.
10. Hung, S. H., & Chang, C. Y. (2024). Designing for harmony in urban green space: linking the concepts of biophilic design, environmental qi, restorative environment, and landscape preference. *Journal of Environmental Psychology*, 96, 102294.
11. Fonte il “Book of Abstract IAPS 2024”:
https://www.iaps2024barcelona.com/uploads/app/1751/files/6683af7dc1334iaps_2024_book_of_abstracts.pdf
12. Dettagli della conferenza ICEP 2023 <https://icep2023.au.dk/conference>
13. Ad esempio: <https://www.mulino.it/isbn/9788815125965?forcedLocale=it> o
<https://www.francoangeli.it/Libro/Psicologia-ambientale-e-architettura.-Come-l%27ambiente-e-l%27architettura-influenzano-la-mente-e-il-comportamento?Id=17543>
14. Obiettivi UN 2030: <https://sdgs.un.org/2030agenda>

Indice delle Figure

Figure 1: Come lo Psicologo Ambientale può contribuire alla comprensione di nuovi (nuovi?) comportamenti legati ai cambiamenti climatici? Quali teorie e metodi possono essere ri-utilizzate dal corpus classico della Psicologia, e quali devono essere riconsiderate? _____	5
Figure 2: Visione d'insieme dei vari temi emersi tramite analisi MDS (si veda il “capitolo 2”) _____	7
Figure 3: Statistiche del Journal, il più importante e in continua crescita di citazioni per quanto riguarda la Psicologia Ambientale _____	11
Figure 4: Screenshot della piattaforma CORDIS utilizzata per recuperare le descrizioni di obiettivi e risultati dei progetti europei, filtrati per le parole chiave "Psychology" & "Environmental" _____	12
Figure 5: Rappresentazione grafica dell'analisi effettuata tramite il software T-lab _____	13
Figure 6: Esempio di analisi MDS condotta sugli "Highlights" degli ultimi 100 articoli pubblicati dal Journal of Environmental Psychology _____	14
Figure 7: Esempio di analisi di tutti i temi grezzi emersi dall'analisi degli "Highlights" degli ultimi 100 articoli pubblicati dal Journal of Environmental Psychology _____	15
Figure 8: Selezione del Campione di Articoli _____	16
Figure 9: Screenshot del contenuto del database creato per l'analisi dei paper scientifici _____	17
Figure 10: Risultati dei filtri per la ricerca dei Progetti Europei _____	18
Figure 11: Esempio di esportazione dei progetti H2020 corrispondenti ai criteri di ricerca _____	19
Figure 12: Screenshot del database finale usato per le analisi dei progetti europei finanziati _____	19
Figure 13: Esempio di materiali utilizzati per popolare il database delle ultime 3 conferenze ICEP _____	20
Figure 14: Esempio di materiali utilizzati per popolare il database delle ultime 3 conferenze IAPS _____	21
Figure 15: Matrice delle Co-Occorrenze per i recenti articoli di ricerca pubblicati nel JEP _____	23
Figure 16: Dendrogramma per i recenti articoli di ricerca pubblicati nel JEP _____	24
Figure 17: Visualizzazione dei risultati delle analisi MDS e dei temi principali dei recenti articoli di ricerca pubblicati nel JEP _____	25
Figure 18: Illustrazione del “integrated model of climate change anxiety” (Chan et al., 2024) _____	27
Figure 19: Confronto tra prospettive teoriche e concetti utilizzabili per descrivere l’esperienza con la natura (Hung et al., 2024). _____	30
Figure 20: Matrice delle Co-Occorrenze per i progetti di ricerca selezionati _____	31
Figure 21: Dendrogramma per i progetti di ricerca selezionati _____	32
Figure 22: Visualizzazione dei risultati delle analisi MDS e dei temi principali dei progetti di ricerca selezionati _____	33
Figure 23: Esempio di inclusione nel processo industriale e sostenibilità ambientale. Tratta dal sito ufficiale del progetto: https://life-solifoodwaste.eu/index.php/en/blog-news-en/39-in-marche-we-welcomed-our-new-partner-the-extruder _____	36
Figure 24: Matrice delle Co-Occorrenze per le parole estratte dei temi e contributi delle ultime 6 conferenze internazionali (3 ICEP, 3 IAPS) di Psicologia Ambientale _____	39
Figure 25: Dendrogramma per i temi e contributi delle ultime 6 conferenze internazionali (3 ICEP, 3 IAPS) di Psicologia Ambientale _____	40
Figure 26: Visualizzazione dei risultati delle analisi MDS e dei temi principali delle ultime conferenze di Psicologia Ambientale _____	41

Figure 27: Raggruppamento manuale in "Macro Cluster" di tutti i sotto-temi emersi, raggruppati per affinità	49
Figure 28: Raggruppamento di tutti i temi rilevati	50
Figure 29: Rete semantica che collega tutti i temi emersi sugli attuali trend di Psicologia Ambientale	54

Indice delle Tabelle

Table 1: Primo Cluster tematico - Impatto climatico, gestione del cambiamento e connessione con la natura	26
Table 2: Cluster 2 riguarda nello specifico un focus sulle Modalità (e strumenti) di misurazione e le teorie di Psicologia Ambientale	28
Table 3: Cluster 3 riguarda, invece le Politiche pro-ambientali, e l'effetto che hanno sulla società, e anche sugli spazi di lavoro.	29
Table 4: Quarto Cluster tematico identificato per i recenti articoli accademici pubblicati su JEP	29
Table 5: Cluster 1 Natura e Città – Urbanizzazione e protezione della natura (Tema 1) ma anche rapporto con la natura come ristorativo e sostenibile	34
Table 6: Cluster 2 dei Progetti di Ricerca EU	35
Table 7: Cluster 3 dei Progetti di Ricerca EU	37
Table 8: Cluster 4 dei Progetti di Ricerca EU	38
Table 9: Cluster 1 dei temi delle Conferenze di Psicologia Ambientale	42
Table 10: Cluster 2 si occupa delle risposte (sociali e comunitarie) ai cambiamenti climatici, e in particolare ai disastri e catastrofi, in ottica di crisis and resilience management, e di risposta alle emergenze.	43
Table 11: Cluster 3 dei temi delle Conferenze di Psicologia Ambientale	43
Table 12: Cluster 4 dei temi delle Conferenze di Psicologia Ambientale	44
Table 13: Macro-temi di ricerca dello Psicologo Ambientale oggi	48

2024

Secondo Documento redatto per Ordine degli Psicologi della Lombardia a cura di Daniele Ruscio,
Docente a contratto di Psicologia Ambientale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Per maggiori informazioni riguardo questo report, potete contattarmi su LinkedIn:

<https://www.linkedin.com/in/daniele-ruscio-b0213b93>